Numero a otto pagine - Lire 25

Anno VII - N. 2075 - Domenica 19 luglio 1953

GIORNALE DI TRIESTE

DE GASPERI AL LAVORO PER LA PRESENTAZIONE ALLE CAMERE

I POSTULATI SOCIALI ALLA BASE del nuovo programma del Governo

La lotta contro la disoccupazione e la salvaguardia della stabilità monetaria - Le condizioni poste dal Ministro Pella - I lavori della Giunta delle elezioni

trattati prima che De Gasperi parli. Ma è sintomatico — si sottolinea — che alla vigilia delle comunicazioni del Governo, in cui in ogni caso la politica estera ha la sua parte, si voglia mettere l'accento su questi problemi in concomitanza anche con i colloqui di Washington.

Per quanto riguarda la politica economica e sociale, il programma ha a suo fondamento la lotta contro la disoccupazione e la salvaguardia della stabilità monetaria. Partendo da questi presupposti, il programma abbraccia tutti i settori economici, e finanziari, postulando un potenziamento di tutto l'apparato economico-produttivo, allo scopo di incrementare il reddito nazionale e di migliorare il tenore di vita delle classi lavoratrici.

Si tratta di un programma a larghissimo respiro e che non può essere sintetizzato in pochi punti che rappresentano semplicemente aspetti particolari di un'azione ben più complessa.

Il Ministro Pella, nel discutere con il Presidente del Consiglio tale programma durante lo sviluppo della crisi, ha insistito sull'opportunità che si tengano ben fermi i seguenti punti:

1) Nessuna iniziativa per nuove spese sia presa in Parlamento dalla democrazia cristiana senza preventivo accordo con il Governo.

2) La politica dei prezzi sia basata ed operi in funzione della difesa del costo della vita.

3) Parte dell'aumento del gettito tributario già previsto sia utilizzata per comprimere il disavanzo.

4) Mantenere il blocco delle spese e attenersi a rigorose economie per le spese non essenziali.

Queste non sono linee di un programma ma piuttosto le condizioni essenziali per attuare un programma, il quale rappresenta un piano completo d'azione nel settore economico. Non è del resto pensabile che l'attività del nuovo Governo sia volta solo a realizzare economie e ad aumentare il gettito tributario, anche se questi costituiscono dei punti programmatici. Nel suo complesso l'azione del Governo dovrà poggiare sui seguenti punti: lotta contro la disoccupazione, difesa della lira, continuazione della politica degli investimenti sulla base degli impegni assunti, perfezionamento del sistema tributario, aumento della produzione agricola e industriale, potenziamento degli scambi commerciali.

Si sono frattanto iniziati gli scambi delle consegne fra Ministri uscenti e Ministri subentranti: Fanfani ha passato le consegne a Salomone, ringraziando tutti i suoi collaboratori e formulando gli auguri per il suo successore quindi lo stesso Fanfani si è recato agli Interni, ove Scelba ha messo al corrente il nuovo Ministro degli affari in corso e delle questioni più riservate. Pacciardi all'atto di lasciare il Ministero della Difesa ha inviato un messaggio alle forze armate: «Tutti insieme collaborando — è detto nel messaggio — al di là delle funzioni gerarchiche, ognuno nella propria sfera, abbiamo compiuto una grande opera e adempiuto a un grande dovere. Cinque anni or sono le forze armate d'Italia praticamente non esistevano. Oggi sono un complesso organico forte e sano che si impone al rispetto del mondo. Il più è fatto: col nuovo Ministro procederete in piena fiducia ai necessari svolgimenti e funzionamenti. Ogni settore della vita nazionale merita la cura del Governo. Le Forze armate non possono vivere avulse dalla Nazione. Ma se c'è una priorità di compiti e di doveri, quella di dare la tranquillità e la sicurezza al Paese mi pare che sia il primo dei doveri di un Governo degno di questo nome. L'avere contribuito a questa opera quando il tentarla sembrava follia di ardimento e di illusione, resterà nostro comune orgoglio».

La cerimonia del giuramento dei nuovi Sottosegretari nelle mani del Presidente del Consiglio potrà aver luogo nella giornata di lunedì, se De Gasperi avrà ultimato la preparazione del suo discorso, altrimenti verrà rinviata a martedì mattina. Il Sottosegretario

num» prima del voto di fiducia.

Per quanto riguarda il merito delle controversie di cui la giunta stessa è investita in relazione alla posizione dei 51 deputati da proclamare, l'on.

in assoluta legittimità dare una interpretazione diversa da quella dell'Ufficio centrale al disposto della legge sia circa la formazione del collegio unico nazionale, sia circa l'indicazione di subentranti. Stando a quan-

Sacrari monumentali per i Caduti in Africa

fermato la grande difficoltà di conservare cimiteri esposti al clima desertico; a tale fattore se ne aggiungono altri, di natura diversa, in relazione alla scarsa sicurezza dei cimiteri anche se non isolati. Pertanto

so la nostra Ambasciata ha svolto una vasta attività nella zona fin dal 1949. E' da segnalare, in primo luogo, il sistematico lavoro di ricerca sul campo di battaglia, ostacolato da terreno assai duro e reso pericoloso dall'immensa rete di campi minati tuttora attivi. La Delegazione ha compiuto circa 170 ricognizioni nella zona, percorrendo oltre 110 mila chilometri. Sono state così rintracciate e portate verso la costa circa 750 salme di Caduti d'ogni Nazione, delle quali quasi 300 italiane.

Nel maggio scorso è stata finalmente iniziata, in base all'accordo predetto, l'esumazione delle salme disseminate nei cimiteri minori, e si è proceduto al susseguente concentramento a Quota 33.

Sono già stati rimossi, nel Deserto Occidentale (libico), i cimiteri di Marsa Matruh, Ghazala e Sidi Abdel Rahman; nel Deserto Orientale (Arabico, zona del Canale di Suez) il cimitero di El Tahag. E' in corso di rimozione il cimitero degli ascari libici a Cassasine. In seguito saranno esumate le salme tumulate nei cimiteri britannici. Le salme, trasportate a quota 33, vengono composte in speciali loculi, in attesa della definitiva sistemazione nel sacrario. Complessivamente, considerando i nuovi rastrellamenti effettuati sul campo di battaglia, si ritiene che le salme italiane si avvicineranno alla cifra di 5000.

Il cimitero di Passo Halfaya, pur trovandosi in territorio egiziano, verrà rimosso e spostato a Tobruk, dove verrà pure costruito un sacrario monumentale. Infatti, oltre a ragioni di distanza, i Caduti di Passo Halfaya appartengono quasi interamente ai cicli operativi della Marmarica.

E' interessante citare, fra i molti, un caso di ricerca fortunata, riuscita grazie alla concomitanza di elementi diversi. Una sezione dell'Associazione famiglie Caduti aveva trasmesso un elenco di Caduti italiani in Africa Settentrionale, nel quale compariva un nome citato ugualmente da una scheda inglese. Quest'ultima portava anche altri nomi, indicava la esatta posizione geografica in coordinate, ed era stampigliata col timbro «tombe perdute e irreperibili in terreno fortemente minato». Eseguito una rigorosa triangolazione topografica e individuato il punto, che effettivamente si trova in piena zona minata nelle posizioni già tenute dalla Divisione paracadutisti «Folgore», furono trovate ed esumate le salme, disposte e numerate come nel documento inglese. Una di esse aveva ancora un piastrino di riconoscimento, che potè, dopo un esame di quattro ore, essere perfettamente decifrato, e che corrispondeva al previsto ordine di numerazione: venne così reso possibile il riconoscimento dell'intero gruppo, composto di Caduti artiglieri della Divisione «Trieste» e precisamente di un gruppo che era rimasto a disposizione della «Folgore».

Grosso scandalo al C.C.P. di Lubiana

Le condizioni di Stepinac considerate ormai critiche

scorsi si era sparsa la voce della morte del Cardinale Stepinac. La notizia fortunatamente è risultata infondata, ma le condizioni del porporato purtroppo possono ormai considerarsi come critiche».

LO SMANTELLAMENTO DEI CAPISALDI DI BERIA

UN ALTRO GERARCA RUSSO colpito dall'epurazione

Si tratta del Premier dell'Azerbaigian, Bagirov

Londra, 18

Radio Mosca annuncia questa sera che il primo segretario del partito comunista dell'Azerbaigian, Mikhail D. Bagirov è stato destituito dalle sue funzioni per «gravi violazioni dei suoi doveri».

gian; carica cui era stato nominato dopo la morte di Stalin.

Si precisa che nel corso della stessa riunione è stata data lettura di un rapporto nel quale Bagirov viene accusato di aver preso decisioni arbitrarie

quattro membri supplenti del Praesidium ed era il solo rappresentante di una delle Repubbliche medio-orientali.

Come è noto anche un altro dei quattro membri supplenti del C.C. del P.C. sovietico, L.

cittadino di Baku, nel quale fra l'altro si afferma: «Il segretario del C.C. dell'Azerbaigian, T. Yakubov ha tenuto un rapporto sui risultati della seduta plenaria del C.C. del P.C. dell'Unione Sovietica. Yakubov e altri oratori hanno messo in rilievo l'immenso significato che per il partito e per l'intero popolo sovietico rivestono le decisioni del C.C.

«I lavori di questa riunione sono stati caratterizzati dall'ampio e coraggioso sviluppo della critica e dell'autocritica. Ciò ha reso possibile constatare l'esistenza di numerose gravi deficienze nel lavoro del partito e negli organi sovietici dell'Azerbaigian. Per lungo tempo vi è stata una deficiente direzione da parte dell'ex primo segretario del C.C. del P.C. dell'Azerbaigian compagno Bagirov, il quale ha ammesso l'esistenza di numerose deficienze nel principii della selezione dei quadri del partito e ha sostituito il principio della direzione collettiva con un grande apparato burocratico calpestando i diritti dei membri dell'ufficio e del C.C. del partito e non consentendo la minima critica al suo operato. Egli ha ignorato i suggerimenti dei membri del C.C. e ha preso da solo molte importantissime decisioni. Ciò ha diminuito l'importanza delle riunioni plenarie e del C.C. come messi di direzione collettiva dell'organizzazione del P.C. dell'Azerbaigian. Questa riunione plenaria espelle il compagno Bagirov dall'ufficio del C.C. del P.C. dell'Azerbaigian e approva la proposta di invitarlo a rassegnare le dimissioni dalla sua carica di Presidente del Consiglio dei Ministri della Repubblica sovietica dell'Azerbaigian».

ALLA PRIMA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI: DA SINISTRA A DESTRA, SALOMONE, NUOVO MINISTRO DELL'AGRICOLTURA, CODACCI PISANELLI, DELLA DIFESA, VANONI, CONFERMATO ALLE FINANZE, E FANFANI, SUCCESSORE DI SCELBA AGLI INTERNI

L'EMIGRAZIONE NEGLI STATI UNITI

UN PASSO IN AVANTI per l'ammissione degli italiani

Il progetto che prevede l'autorizzazione da concedere a 66 mila connazionali ha superato un primo grave scoglio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 18

La commissione senatoriale incaricata di presentare il «bill» per l'ammissione straordinaria di 220 mila immigranti, fra i quali 66 mila italiani, è riuscita stanotte a vincere l'opposizione dei senatori che volevano mantenere il progetto bloccato in sede di commissione. Con un'abile manovra che ha giocato anche sul caldo infernale di Washington, il «bill» dovrà ora essere discusso dal Senato la settimana prossima. Non si possono fare tuttavia previsioni se sarà possibile giungere al voto durante l'attuale sessione. L'opposizione è ancora forte e nel Senato alcuni oppositori, fra i quali in primissima fila il democratico Mac Carran, sono decisi a ricorrere alla tecnica del «filibuster», cioè di parlare parlare e parlare a non finire.

Anche in sede di commissione vi è stata opposizione forte e, pur di ottenere quei due voti che hanno valso il passaggio, si è dovuto fare qualche concessione, fra le quali due importanti. Il numero totale degli immigranti da ammettere fuori quota è stato ridotto di 20 mila unità e, seconda concessione, essi saranno ammessi nello spazio di tre, anzichè due anni com'era stato proposto dal Governo.

Il «bill» quale è stato approvato dalla commissione senatoriale, contiene due nuove categorie di immigranti: 4000 orfani e 5000 stranieri residenti illegalmente negli Stati Uniti. Queste aggiunte hanno reso necessarie delle riduzioni in altre categorie che ora risultano: 66.000 italiani, 87.000 rifugiati tedeschi, 15.000 rifugiati di varia origine e residenti in paesi della N.A.T.O., 17.500 greci e 17.500 olandesi.

La commissione delle spese della Camera bassa ha oggi approvato nelle linee generali il taglio proposto due giorni or sono dalla sottocommissione. Durante la sessione odierna si sono rivelate alcune tendenze interessanti: anzitutto il gruppo «dell'economia» ha tentato ma non è riuscito a apportare riduzioni maggiori di quelle già fatte dalla sottocommissione che come si sa ha ridotto di 1100 milioni di dollari le somme chieste dal Governo. Tale decurtazione incide per 584 milioni sull'ammontare che il Governo aveva richiesto specificatamente per gli alleati della NATO.

A questo proposito è interessante notare che la commissione non ha (salvo qualche eccezione) deciso quali deduzioni vanno fatte per ciascun paese, lasciando tale decisione all'amministrazione. Qualche settimana addietro lo stesso Stassen aveva dichiarato alla Camera che il Governo avrebbe accettato tutte le raccomandazioni fatte dalle famose «equipes» degli esperti industriali, salvo quella fatta dalla commissione presieduta dall'industriale Crawford che aveva suggerito di non dare più aiuti economici all'Italia. Stassen in tale occasione ha dichiarato che l'Italia si trova in speciali condizioni per cui l'assistenza economica dovrà essere mantenuta.

LEO REA

I nordisti preparano una nuova offensiva?

Seul, 18

La delegazione nordista a Panmunjon ha chiesto oggi il rinvio della riunione armistiziale per «ragioni amministrative».

Si apprende intanto che un notevole movimento di truppe e carriaggi si sta verificando nelle retrovie del fronte cino-nordista. Oltre cinquemila soldati comunisti sono intenti a guadare il fiume Kumsong o a varcarlo sui pochi ponti esistenti, trasportando notevole materiale bellico.

Si pensa che questo incessante affluire di truppe dal nord costituisca il preludio a una nuova offensiva. Tutti i fronti alleati sono pertanto in stato d'allarme.

IL RETROSCENA DELLE REPRESSIONI A BERLINO EST

Strapparono con torture le «confessioni dei provocatori»

La deposizione di un profugo tedesco che fu incriminato dai russi - Nuove misure di vigilanza instaurate dai comunisti - Una protesta di Semionov

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 18

La «Neue Zeitung», organo delle autorità nord-americane di occupazione, ha confermato stamane in modo esplicito che sono tornati ieri mattina a Berlino-Est 150 carri d'assalto per evitare il ripetersi d'incidenti. La nomina di tale Giuseppe Hegen a Sottosegretario di Stato per gli «affari delicati» nel Ministero degli Interni del Governo di Grotewohl è considerata un altro segno evidente dell'inasprimento della vigilanza politica che dovrà accompagnare l'annunciato alleviamento della pressione economica nella zona orientale. Questo speciale sottosegretariato era stato creato nel febbraio dell'anno scorso, ma finora aveva funzionato senza titolare e come uno dei dipartimenti del Ministero degli Interni. Secondo il «comitato dei giuristi liberi» di Berlino Ovest, il «leitmotiv» dello Hegen, comunista di Cecoslovacchia, è questo: di popoli ne odio uno solo, il tedesco.

Un indizio delle difficoltà di approvvigionamenti è contenuto nell'invito che l'organo centrale dei sindacati comunisti rivolge agli stabilimenti industriali della zona orientale di distaccare il maggior numero possibile di operai come ausiliari rurali per il raccolto in corso: i distretti agricoli nei quali si nota la maggior deficienza di braccia sono quelli di Rostock, Neubrandemburg, Francoforte sull'Oder, Potsdam, Magdeburgo ed Halle, dove, secondo l'organo dei sindacati operai, tutte le colture si trovano in uno stadio arretrato.

Sono pertanto già imponenti, ma per nulla risolutivi gli aiuti che cittadini della Germania occidentale mandano a familiari residenti oltre cortina: una statistica pubblicata oggi fa ascendere a 950 mila i pacchi di soccorso spediti nel maggio scorso, ed ora la media degli invii è di 35 mila pacchi al giorno.

E' invece diminuito nell'ultima settimana l'afflusso a Berlino occidentale dei fuggiaschi (4400 in questa settimana in confronto dei 9300 della settimana precedente). Si tratta per la maggior parte di persone che temono di restar vittime delle repressioni per le sommosse del giugno: la fuga dei contadini è quasi completamente cessata.

Fra gli ultimi fuorusciti vi è anche un commerciante di 55 anni di Berlino occidentale che, arrestato il 17 giugno e rimesso ora in libertà, ha fatto un'ampia e circostanziata deposizione sulle torture con le quali egli fu costretto a firmare la dichiarazione di essere stato inviato nel settore orientale la mattina della rivolta come agente provocatore. Il commerciante ha dichiarato di essere anche stato testimone oculare di eguali maltrattamenti coi quali fu estorta ad un tale Kalkowski la presunta confessione di colpa, di cui si servì il comandante militare russo di Berlino Est in una nota ai suoi colleghi occidentali per dimostrare che i tumulti del 17 giugno erano stati originati da agenti provocatori. Mancano ancora all'appello un centinaio di berlinesi occidentali passati a Berlino Est la mattina del 17 giugno.

Dalle punte massime delle torture poliziesche si scende poi alle piccole angherie. Ai passeggeri dei treni interzonali che da Amburgo viaggiano in direzione di Berlino, è stata d'improvviso richiesta anche la fotografia dei bambini che portano seco: è stato quindi necessario creare un gabinetto fotografico volante nei pressi dell'ultima linea fuori della cortina di ferro, quella di Buden, in modo da portar riparo agli inconvenienti creati dall'improvvisa determinazione.

In seguito alla visita della missione militare tedesca Blank a Washington, comincia a prendere forma la questione del rilascio dei «criminali di guerra» detenuti ancora in Germania sotto la diretta vigilanza dell'autorità di occupazione. I Governi di Francia, Inghilterra e Stati Uniti si sono dichiarati in linea di massima favorevoli a trovare una soluzione prima ancora della ratifica del contratto provvisorio di pace con la Germania, e sono previste ulteriori conversazioni in merito.

L'Alto Commissario sovietico in Germania Vladimir Semionov ha inviato oggi all'Alto Commissario americano James Conant una nota di protesta nella quale afferma che numerosi aerei americani hanno lanciato volantini nella Germania orientale.

Nelle due ultime settimane, dichiara Semionov, aerei americani «C-47» hanno sorvolato quasi ogni giorno gli aeroporti di Werneuches e di Elstal presso Berlino.

EUGENIO MORREALE

Due alpinisti stranieri precipitano dal Sass Maor

Trento, 18

A mezzogiorno è giunta la notizia, da San Martino di Castrozza, di una sciagura alpinistica avvenuta nel celebre gruppo dolomitico delle Pale. Due alpinisti, lo svizzero Martin Nef e il tedesco Maj Enbert, erano partiti per salire il Sass Maor a 2816 per la via Solleder.

Poichè in serata essi non avevano fatto ancora ritorno a San Martino di Castrozza e da altri rocciatori era giunto l'annunzio di una sciagura, venivano organizzate squadre di soccorso che al lume di torce partivano verso la montagna. Soltanto alle 10 di stamane i due alpinisti venivano rinvenuti orrendamente sfracellati e irriconoscibili ai piedi della parete dalla quale erano precipitati con un salto di 350 metri.

Le cause della sciagura non hanno potuto essere ancora accertate. Si ritiene però che durante l'ascensione un appiglio della roccia friabile sia improvvisamente franato trascinando nell'abisso i due disgraziati.

La riuscita operazione in Indocina ha ridotto il potenziale bellico dei rossi

Sviluppo strategico dell'attacco dei paracadutisti francesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Hanoi, 18

Carri armati alla testa, una colonna francese appoggiata dalle artiglierie punta verso Nord nella giungla indocinese, con il compito di stabilire contatto con i cinquemila paracadutisti che hanno liquidato la principale base logistica comunista a Langson.

L'Alto Comando francese ha abolito il sipario del silenzio strategico imposto sull'operazione, la terza grande iniziativa presa nello spazio di due giorni nella zona di Langson, porta di accesso all'Indocina dal territorio cinese. La colonna, che si muove con grande celerità, è avanzata fino a 15 chilometri dai battaglioni aeroportati, che avevano preso terra ieri a 10 chilometri dal confine cinese e dal gruppo di «commandos» calati successivamente in loro appoggio.

I magazzini di Langson, preziosi per i comunisti che si pensa vi stessero approntando il necessario per un'offensiva autunnale, sono ridotti a rovine fumanti. Le perdite francesi sono di un morto e alcuni feriti. Dolorose ma esigue se si pensa al risultato raggiunto: sono state ridotte in polvere e in fumo, nel senso letterale delle parole, le provvigioni e le armi e munizioni che da tre mesi i «coolies» portavano con gran fatica dalla Cina. E' stato liquidato in pratica quanto bastava ad equipaggiare due divisioni.

I paracadutisti calatisi per primi hanno raggiunto stamane i «commandos» e tutti assieme hanno iniziato la marcia verso Sud, verso la colonna che punta a settentrione. Non si sa a quanto ammontino gli effettivi di questa colonna. Ragioni di sicurezza consigliano il Comando francese a tenere segreti i dati. Ma si è appreso che la colonna ha portato seco reparti di abili genieri, i quali hanno costruito sentieri, riparato piste ch'erano invase dalla vegetazione, aperto la via ai carri armati.

Con le forze dell'Unione che puntano verso Sud dopo l'audace incursione, sono duecento abitanti di Langson, che vogliono sfuggire al controllo comunista.

L'arrivo dei «commandos» di rinforzo è stato accolto con manifestazioni di comprensibile gioia dai paracadutisti. I caccia francesi fanno buona guardia stendendo un ombrello di protezione sugli affaticati uomini dell'Unione diretti verso meridione.

Di solito, in operazioni del genere, si provvede a lanciare una colonna via terra in direzione dei reparti volontariamente «auto-accerchiati». Questa volta però, data la conformazione particolarmente difficile del terreno, si è pensato a lanciare un «tappeto» di operazioni di paracadutisti lungo la via che porta a Sud, analogamente a quanto si fece in Corea.

Ora le forze francesi debbono attraversare centodieci chilometri di giungla lungo la «via della morte», vale a dire la strada coloniale numero uno che si è guadagnato il significativo titolo in occasione delle tristemente celebri ritirate francesi nelle prime fasi del conflitto.

U. P.

DISASTROSE INONDAZIONI IN GIAPPONE

Tre villaggi spazzati dalla furia delle acque

Trecento morti e migliaia di dispersi

Tokio, 18

Disastrose inondazioni hanno letteralmente annientato tre villaggi giapponesi situati alla foce del fiume Arita, un centinaio di chilometri a sud di Osaka. Secondo le prime notizie si lamentano 300 morti e circa 1300 dispersi.

Le inondazioni hanno fatto seguito alle violenti piogge cadute sulla zona. Le acque in piena hanno fatto crollare gli argini eretti lungo le rive del fiume e minacciano ora di invadere le regioni circostanti. Almeno seicento case sono state interamente distrutte, mentre migliaia di altre abitazioni sono inondate. Squadre di soccorso lavorano senza sosta per fronteggiare il disastro.

Violenti piogge si sono abbattute anche sull'isola di Kyushu già gravemente devastata dalle recenti inondazioni. Si segnalano otto morti, un disperso e sette feriti.

Nubifragi e grandinate su vaste zone del Settentrione

DUE MORTI IN PIEMONTE I DANNI ASCENDONO A CENTINAIA DI MILIONI

Torino, 18

Violenti nubifragi si sono scatenati nel pomeriggio su tutto il Piemonte. Per quattro ore grandine e pioggia sono cadute violentissime sull'intero Canavese causando vittime e danni ingenti. La contadina Maria Romano, di 33 anni, è stata uccisa da una pianta che, sradicata dal vento, le è piombata addosso; e un'altra donna, Maria Grosso, di 28 anni, residente a Pavone, è stata carbonizzata da un fulmine. A Novara e dintorni il vento, ad una velocità superiore ai 100 chilometri all'ora, ha divelto numerosi alberi in campagna e sulla strada Borgomanero-Novara, che è stata interrotta sino a quando, dopo qualche ora di lavoro, i vigili del fuoco non hanno rimosso i tronchi abbattuti. Una casa in costruzione è stata scoperchiata: tre operai sono rimasti feriti.

Su Torino e sui dintorni la pioggia è caduta a scrosci, inframezzata da forti raffiche di vento. Nel Biellese, nella vasta plaga agricola di Cavaglia, le colture sono state praticamente distrutte da grossi chicchi di grandine caduti ininterrottamente per circa mezz'ora. I danni ammontano a parecchie decine di milioni.

Anche la zona di Legnano è stata investita dal maltempo. Verso le 17.30, nel giro di pochi minuti, il cielo si è completamente oscurato e dopo qualche istante, accompagnato da violente raffiche di vento, si è scatenato un violento nubifragio. A Castano Primo, numerose case e alcuni stabilimenti industriali sono rimasti danneggiati dalla furia del vento e dell'acqua, tanto che i danni subìti si calcolano a 200 milioni. A Legnano si sono verificati numerosi allagamenti ed alcuni alberi, abbattutisi sui cavi della corrente elettrica, hanno provocato l'interruzione della erogazione dell'energia.

L'uragano ha raggiunto anche il Bergamasco: pure qui danni ad abitazioni e campagne. Una furiosa grandinata è caduta nella zona di Almenno San Salvatore, alla confluenza delle valli Imagna e Brembana. Sono stati raccolti chicchi di grandine grossi come un uovo di gallina. A Lentate sul Seveso, in Brianza il ciclone ha causato notevoli danni alle campagne.

In Emilia, invece un caldo veramente eccezionale ha oppresso Bologna e provincia. In città l'Osservatorio geofisico ha registrato una temperatura massima di 37,8; i termometri del centro cittadino hanno segnato nelle prime ore pomeridiane temperature anche leggermente più elevate.

Da ieri caldo eccezionale anche in tutto il Sannio. Oggi, alle ore 16, il barometro segnava 41 all'ombra. Nel Comune di Fragneto l'Abate si è verificato un caso di morte per insolazione: vittima ne è rimasto un carrettiere che percorreva una strada provinciale.

CRONACA DELLA CITTA'

DISORIENTATI I CONTRIBUENTI dall'accavallarsi delle imposte

Franche parole sull'opportunità di una chiarificazione

[illegible]

ste l'esenzione dovrà essere mantenuta al minimo limite. Ricorderemo appena che l'avv. Pogassi è stato uno degli oppositori della legge 703, ma vogliamo soprattutto qui ripetere alcune osservazioni fatte due mesi fa, nella presentazione del bilancio comunale.

Anche allora ci siamo fatti in- [illegible] chiarificazione che abbiamo più sopra auspicato.

La Medaglia d'oro al V. M. a un prode ufficiale triestino

[illegible] fronteggiando da soli una massa attaccante di oltre 300 apparecchi avversari.

La memoria di Edmondo Massi

[illegible]

FATALE ALLO SCOOTERISTA la collisione con un'auto

Mentre la Vespa sale sul marciapiede, il guidatore s'abbatte sul selciato riportando gravissime ferite

[illegible] re urtato contro la cordonata, saliva sul marciapiede, rovesciandosi, mentre l'infelice Verbic veniva proiettato al centro della strada. Su un'autolettiga della CRI il giovane è stato trasportato allo [illegible] ato nel reparto [illegible]one chirurgica [illegible]rvata per trau[illegible]rragia destra, [illegible]e multiple, sta [illegible] sospette lesio[illegible]ca. L'infelice è [illegible]to all'ospedale [illegible]'officina, Lucia [illegible]saputo dell'inci[illegible]cipitata in via [illegible]a trovato, san[illegible]me, il suo di[illegible]

[illegible]rdo Bornettini, [illegible]te in via Media [illegible] in Bornettini, [illegible]revano verso le [illegible] loro Vespa, a [illegible]e ad Aurisina. [illegible]del bivio per Si[illegible]ente all'altezza [illegible] — l'uomo, a [illegible], non ha scorto uno steccato alla sua destra, contro il quale è andato a finire, rovesciandosi al suolo assieme alla moglie. Con la CRI, i Bornettini hanno raggiunto l'ospedale, dove l'uomo è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di 40 giorni per la frattura della spalla sinistra, e la moglie è stata trattenuta nello stesso reparto per contusioni escoriate multiple, guaribili in due settimane.

•ASTERISCHI•

[illegible]

vetrine e approfittate dell'occasione per rinnovare il guardaroba dei vostri ragazzi.

Sviluppo dei lavori stradali

Nelle ultime settimane, il Comune ha dato pieno sviluppo al vasto programma di lavori stradali, per il rinnovamento delle pavimentazioni, il restauro dei [illegible]

Corso gratuito d'inglese

Un corso gratuito di lingua e fonetica inglese si inizia presso l'Istituto Italia. Rivolgersi in Largo Barriera Vecchia 16, I piano, solo il lunedì alle 18 precise.

Il saluto della D. C. di Trieste al nuovo Governo nazionale

Esplicita messa a punto sui nostri problemi

Il Comitato provinciale di Trieste e dell'Istria della Democrazia Cristiana, riunito ieri sera ha votato la seguente mozione:

«*Il Comitato provinciale della D. C. di Trieste e dell'Istria esprime un fervido saluto augurale al nuovo Governo nazionale, chiamato a completare la ricostruzione morale e materiale dell'Italia e dare nuovo impulso alla soluzione dei fondamentali problemi sociali; rivolge un particolare deferente saluto al Presidente del Consiglio, di cui ricorda in particolare l'appassionata e tenace opera in difesa dei diritti nazionali; richiama l'attenzione del patrio Governo, ai fini di creare una regione di tranquillità nell'assetto europeistico, sulla necessità di una sollecita definizione del problema giuliano, soluzione che restituisca all'Italia le popolazioni ed i territori che neppure la durezza del Trattato di pace ha assegnato alla Jugoslavia;*

riafferma, memore dei gravi sacrifici territoriali già subiti col Trattato di pace, la indiscindibilità etnica, spirituale ed economica delle due Zone, A e B, del TLT, riconosciuto inattuabile dalla nota anglo-franco-americana del 20 marzo 1949; respinge come assurde e ridicole e inaccettabili le proposte presentate negli ultimi mesi dal Governo jugoslavo (condominio, corridoio, spartizione ecc.);

fa appello, in modo particolare al patrio Governo, perchè nel permanere delle attuali condizioni politico - amministrative delle due Zone siano oggetto di particolare attenzione e di concreti provvedimenti: nella Zona A: il risanamento della situazione economica e sociale attraverso il potenziamento delle risorse locali, in modo particolare nel settore cantieristico, navale e commerciale e l'adeguamento alle esigenze amministrative locali delle applicazioni degli accordi di Londra del maggio 1952; nella Zona B: la tutela dei diritti e degli interessi degli abitanti che, in quanto cittadini italiani, hanno necessità di una difesa di fronte alla persecuzione nazionale e politica dell'amministrazione militare jugoslava, dolosamente inadempiente di fronte agli impegni internazionali».

I maturi al "Dante" e i diplomati al "Da Vinci"

La Commissione esaminatrice degli esami di maturità classica presieduta dal prof. Piero Meloni della Università di Cagliari, ha dichiarato maturi i seguenti candidati:

Liceo «Dante»: Beer Liliana, Buda Mariagrazia, Carli Edoardo, de Franceschi Adriana, Gec Giovanni, Kunz Donatella, Lavini Roberto, Martinoli Mirella, Parentin Claudio, Premuda Maria Luisa, Rosario Gianni, Ulcigrai Furio, Venturin Edda, de Volpi Giorgio, Zoccoletti Maria Teresa.

Collegio «Nostra Signora di Sion»: Cecada Antonia, Pellanda Serena.

Nella presente sessione estiva all'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci» hanno superato l'esame di abilitazione a ragioniere e perito commerciale i seguenti candidati: Benedetti Mirella, Detoni Maria Grazia, Fifaco Sergio, Lombardo Rosalia, Merlak Diego, Picchetti Giuliano, Premeri Maria Luisa, Roncatti Licia, Tommasini Nerina, Villi Gianna, Zanetti Annemarie, Zizzi Graziella.

Hanno ottenuto il diploma di geometra i candidati: Bonazzi Lazzaro, Carbonaio Giovanni, Clementi Paolo, Costantini Aldo, Gelletti Claudio, Noderi Fernando, Pansa Nicola, Sabatino Vincenzo, Vida Alberto.

Messa in suffragio. Domattina alle 7, nella chiesa di San Vincenzo, verrà celebrata una S. Messa in suffragio di Renzo Vatta, il seminarista tragicamente perito nell'incidente di montagna di cui diamo relazione in altra parte del giornale.

Viaggi in autopullman in partenza da Trieste

PARIGI, SPAGNA, OLANDA, SALISBURGO, VIENNA, BAYREUTH

L'UTAT organizza viaggi in autopullman in partenza da Trieste per i principali paesi europei. Questi viaggi offrono il vantaggio ai partecipanti di poter usufruire sino dalla partenza da Trieste dei vari servizi.

Inoltre presso l'UTAT si accettano prenotazioni per i viaggi e le crociere organizzati per la Organizzazione AUTOSTRADALE, CHIARI SOMMARIVA, I GRANDI VIAGGI, TURISANDA, e gli altri Uffici Viaggi Italiani. Presso l'UTAT si accettano pure le prenotazioni per i treni crociera. Programmi ed iscrizioni presso l'UTAT, via Imbriani 11, e SALA PUBBLICITARIA, Galleria Protti n. 2.

Winterton visita la scuola della Polizia Civile

Il gen. Winterton ha compiuto ieri mattina un'ispezione alla Scuola d'addestramento della Polizia civile, elogiando il corpo per i progressi conseguiti durante l'anno. Dopo la sfilata di una formazione di circa 200 fra poliziotti e poliziotte, rappresentanti gli allievi dello Scuola e ciascuna delle cinque zone di Polizia, il gen. Winterton ha visitato il laboratorio scientifico della CID e gli impianti della «Welfare», illustratigli dal magg. Luckett.

LA MOSTRA PETRARCHESCA inaugurata al Palazzo del Comune

Con la visita delle autorità, si è inaugurata ieri nella sala d'arte del Palazzo municipale la mostra petrarchesca, che offre al pubblico la visione della preziosa raccolta rossettiana, custodita nella nostra Biblioteca civica. Dopo brevi parole del Sindaco Bartoli, il quale ha rivolto il suo ringraziamento all'Azienda di soggiorno e turismo, donatrice delle eleganti bacheche disegnate dall'arch. Cervi, il bibliotecario civico dott. Tassini ha illustrato ai convenuti i pregi e i vari settori della raccolta: dalla lettera autografa del Petrarca agli antichi codici, dagli incunaboli quattrocenteschi alle rare edizioni successive. Completa la interessante mostra un'adeguata iconografia; alle pareti spiccano le allegorie dipinte a tempera su cassoni nuziali del '400.

All'inaugurazione sono intervenuti il Consigliere politico prof. De Castro, S. E. Vitelli, il Presidente di Zona dott. Miceli, l'on. Tanasco, il Sovrintendente scolastico prof. Rubini, gli assessori prof. Sciolis e prof. Cumbat, il prof. Szombathely dell'Università, il presidente dell'U. P. prof. Picotti, il conte Rossetti e l'avv. Pagnini per la Società di Minerva, il presidente dell'Associazione industriali dott. Doria, il presidente del Centro sviluppo economico comm. Padoa, il col. Fonda Savio e altre personalità.

Stasera per le vie di Gretta la processione del Carmine

Il novenario in onore della Madonna del Carmelo ha oggi in Gretta la sua degna conclusione. Alle ore 11, il decano dei parroci cittadini mons. Grego celebrerà la Messa solenne, accompagnata dalla «schola cantorum» locale, rinforzata per l'occasione da elementi di quella di Santa Maria Maggiore. Alle 19, per le nuove vie del rione si snoderà la processione con la statua della Vergine; al sacro corteo parteciperà il complesso bandistico del ricreatorio comunale di Roiano. Al rientro in chiesa, il noto oratore padre Simone Passerini concluderà la manifestazione.

SPETTACOLI

La seconda di "Barbiere" stasera al Castello

Il grande successo ottenuto alla prima esecuzione del «Barbiere di Siviglia» per il valore singolare dell'eccellente complesso, ha orientato su questo spettacolo il massimo interessamento del pubblico il quale stasera alle 21 potrà presenziare alla seconda rappresentazione dell'opera rossiniana che avrà come protagonista il baritono Tito Gobbi, come direttore il maestro Pino Trost, e interpreti i magnifici cantanti della prima esecuzione.

Martedì ultima rappresentazione de «I pescatori di perle» di Bizet, con Giuseppe Di Stefano e gli altri interpreti delle precedenti rappresentazioni. Direttore il maestro Molinari Pradelli.

Continua alla biglietteria del Teatro Verdi e alla Biglietteria centrale la vendita dei biglietti a prezzi ridotti per ambedue gli spettacoli.

Cori triestini ad Arezzo

Abbiamo pubblicato giorni fa il messaggio pervenuto al Sindaco dal presidente del Comitato del concorso polifonico internazionale svoltosi di recente ad Arezzo, e che si riferiva in particolare alla partecipazione del coro dei rovignesi, i quali hanno fatto sentire al grande convegno la voce accorata dell'Istria. Vogliamo ora precisare che ad Arezzo hanno anche partecipato due altri italianissimi complessi corali della città, e cioè quelli della F.A.R.I. e della Montasio, tutti e due assai apprezzati — assieme all'altro — e salutati dal popolo aretino con commovente trasporto.

Gite settimanali CIT per il Grossglockner

Tutti i sabati, con partenza alle ore 6.30, gite CIT per il Grossglockner; ritorno domenica sera. Lire 6.300 viaggio e soggiorno. Chiusura iscrizioni il mercoledì. Rivolgersi: CIT, piazza Unità, tel. 24-793.

Oggi a Radio Trieste

DAL «CORRIERINO DELLE VACANZE» A UN'INTERVISTA CON ROBERTO MUROLO

Nel corso della rubrica «Corrierino delle vacanze», Radio Trieste metterà oggi in onda impressioni, cori e saluti registrati nelle colonie di Sappada, Santo Stefano e Campitello. Nei programmi successivi, curati da Italo Orto, saranno di turno: mercoledì alle 14.30 le colonie di Tolmezzo e Villa Santina della CRI; domenica alle 9.20 quelle di Strigno - Valsugana della Lega Nazionale.

Alle 14.30 di oggi, Radio Trieste trasmetterà pure l'ormai tradizionale «Campanon», che conterrà tra l'altro un'intervista con Roberto Murolo, nonchè le consuete risposte ai questiti posti dagli ascoltatori.

TEATRI E CINEMA

CASTELLO DI S. GIUSTO. (Cortile delle Milizie). Stagione lirica. Questa sera ore 21: seconda rappresentazione de «Il barbiere di Siviglia» di Rossini.
RIVISTA SUL GHIACCIO (Via S. Marco). Oggi due spettacoli ore 17 e 21.30.

ROSSETTI Chiusura estiva.
EXCELSIOR. 15.15: «I pascoli d'oro», con Rod Cameron, Arleen Whelan e Forrest Tucker. Avventuroso film Republic. Precede Incom. Ult. 22.
NAZIONALE. (Cupola aperta). 15.15: «L'amore che ci incatena», con Jean Simmons e Victor Mature. Avvincente RKO. Precede Incom. Ult. 22.
FILODRAMMATICO. 15 (ult. 22.): «Il generale Quantrill» (La belva umana), con John Wayne, Claire Trevor, Walter Pidgeon. Segue Incom d'attualità. Grande successo.
ASTRA ROIANO. 15.15: «I tre corsari», con Ettore Manni, Barbara Florian e Marc Lawrence. Ult. 22.
ARCOBALENO. 14.30: «Il cantante matto» con Dean Martin, Y. Lewis. Divertentissimo. Segue documentario a colori. Locale refrigerato.
GRATTACIELO. 15: «Vedovo cerca moglie», con Van Heflin, Patricia Neal, Gigi Perreau. Un mondo di risate in una temperatura dolomitica.

ALABARDA. 15: «La roccia di fuoco», film a colori. Spettacolo travolgente di gloria e di grandezza, con Lew Ayres e Marilyn Maxwell.
ARISTON. 16: «Il grande cielo», epiche gesta nelle selvagge e inesplorate terre del Nord-Ovest. La romanzesca storia di un affascinante mondo scomparso, con Kirk Douglas e Elizabeth Threatt. Colosso RKO. Locale refrigerato.
AURORA. 15.30: «L'isola dell'uragano», con Jon Hall. Un grande technicolor Columbia. Segue in esclusiva per Trieste Cinesport 233 con la seconda parte del Giro di Francia.
GARIBALDI. 14: «Il cavaliere di Maison Rouge», con A. Francioli, J. Lebon, L. Tosi. Dal romanzo di A. Dumas.
IDEALE. 15: Un dinamico ed avventuroso technicolor: «I lancieri alla riscossa», con R. Cameron.
IMPERO. 15.30: «Ultime della notte», con Broderick Crawford, Donna Reed, John Derek. Un sensazionale ed emozionante film Columbia. Vietato ai minori di 16 anni.
ITALIA. 15: «Il viale della speranza», giovinezza sempre all'aurora, con Cosetta Greco, Marcello Mastroianni, Ugo Tognazzi. Vietato ai minori.
MARE. 15.30: «Belle, giovani e perverse», una nuova pagina sulla depravazione femminile, con Paul Henreid, A. Francis, Rosita Moreno.
MODERNO. 17: «Alan, il conte nero», con Charles Laughton, Boris Karloff e Sally Forest. Vietato ai minori di 16 anni.
SAVONA. 14: «L'assedio di Fort Point», spettacolare technicolor con Ronald Reagan e Rhonda Fleming.
VIALE. 14.30: «La frontiera indomita», meraviglioso technicolor con S. Cotten, S. Winters, S. Brady.
VITTORIO VENETO. 14.30: «Non c'è posto per lo sposo», Tony Curtis, Piper Laurie. Divertentissimo «Universal».
AZZURRO. 14: Alan Ladd, Mona Freeman, Charles Bickford nel capolavoro di alta tensione. Technicolor Paramount: «Il marchio di sangue». Ultimo giorno.
BELVEDERE. 16: «La laguna della morte», un'avventura tropicale, con Johnny Weissmuller, Cita e Anita Lacest.
MARCONI. 15.30, estivo 20.30: Gianna Maria Canale, Franca Marzi e il cantante Claudio Villa nell'indimenticabile film «Vedi Napoli e poi muori».
MASSIMO. 15: «Anime sul mare», Sull'immenso oceano un'avvincente trama d'amore e di avventure, con Gary Cooper, Frances Dee, G. Raft.

NOVO CINE. 16.30: «La piccola principessa», il grazioso e commovente capolavoro con Shirley Temple, in technicolor.
ODEON. 16: Un film di Jean Dellanoy: «L'ora della verità», una storia sconcertante con tre attori d'eccezione: Michèle Morgan, Jean Gabin, Walter Chiari.
RADIO. 14.30: «Africa strilla», comicissimo con Gianni e Pinotto.
VENEZIA. «Canaglia eroica», avventure eroiche in technicolor, con Jon Hall, Patricia Morison.

ALL'APERTO

ARENA DEI FIORI. Via Ghirlandaio 20. Dalle 20.15 (cassa 19.45): Due spettacoli del capolavoro musicale in technicolor: «Il pescatore della Luisiana», con Mario Lanza, Kathryn Grayson e David Niven.
ESTIVO GARIBALDI. 21: «Il cavaliere di Maison Rouge», con P. Francioli, J. Lebon, L. Tosi. Avventuroso. Si ripete il primo tempo.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. Ore 20.30: due rappresentazioni: «Grande Caruso», con Ann Blith e Mario Lanza. M.G.M.
ESTIVO SECOLO. 20.45: «Luna rossa», con Renato Baldini e M. Frau.
ESTIVO GINNASTICA. 20.45: Uno spettacolare technicolor: «Il principe ladro», con T. Curtis.
ESTIVO PARADISO. (Due spettacoli: I ore 20.15, II ore 22, cassa 19.45): «Nancy va a Rio», spettacolare ed entusiasmante technicolor musicale, con Jane Powell.
ESTIVO PONZIANA. Rita Hayworth e Glenn Ford nel colossale technicolor: «Gli amori di Carmen».
ESTIVO ROIANO. (Due spettacoli: 1.o ore 20.15, 2.o ore 22 (cassa 19.45): «Desiderio di re», la riedizione di un indimenticabile capolavoro, con Franchot Tone e Grace Moore.
ESTIVO F. SEVERO. 20.45: «Crociera di lusso», technicolor Metro con Jane Powell, George Brent.
ESTIVO SCOGLIETTO 20.45: «L'ispettore generale», con Danny Kaye. Technicolor.
ESTIVO BROCCHETTA. 20.45 (cassa 20.15): «Brigante Musolino», con S. Mangano e Amedeo Nazzari.
ESTIVO PATTINAGGIO. 20.45: (Si ripete il primo tempo): «La ragazza del Danubio», con Marika Rokk. Colosso in Agfacolor.

La Banda Verdi a Roiano

La Banda cittadina «G. Verdi» verrà a Roiano, in piazza tra i Rivi, domani lunedì, dalle 20 alle 21.30, un concerto con musiche di Verdi, Puccini e Bellini.

Gite e soggiorni

SOC. ALPINA DELLE GIULIE - SEZ. DI TRIESTE DEL C. A. I. Con partenza sabato gita al rifugio Marinelli e salita al Monte Cogliàns. Dal 26-7 al 2-8 settimana alpinistica nel gruppo del Monte Rosa al Col D'Olen. Soggiorno estivo a Lutago (Val Aurina). Informazioni ed iscrizioni in sede, via Milano n. 2, dalle 19, alle 21, tel. 52-40.

ENAL - A. S. EDERA. Continuano le prenotazioni per il soggiorno estivo a Moena in Val di Fassa (albergo Laurino). Informazioni e iscrizioni in sede sociale di via delle Zudecche 1/c, seralmente, telefono 96-132.

ASS. «XXX OTTOBRE» - SEZ. DEL C.A.I. Soggiorni estivi a turni settimanali continuati a Solda, Valbruna e Lainach (Austria). Programmi dettagliati relativi anche alle gite che vengono effettuate settimanalmente, in sede sociale, via D. Rossetti n. 15, tel. 93-329.

VIAGGI E TRASPORTI

† Dopo inenarrabili sofferenze, munito dei conforti religiosi, si è spento serenamente

Ettore Comar
di anni 53

La moglie MERCEDE, i figli DUILIO, BERENICE, ROSETTA e TOSCA con i nipotini MICAELA, MARIUCCI e NINO; i generi dott. DINO DI DOMENICO, geom. LUIGI BASUTTO e GUIDO LAURENTI ne dànno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo a Fiumicello il giorno 19 corr. alle ore 18.30.

La presente serve da partecipazione diretta

Fiumicello, 18 luglio 1953.

Si è spento

Ettore Comar

Addolorati ne dànno il triste annuncio i fratelli MARIO, OTTONE, MARCELLA in MAGRIN, BENIAMINO, VOLVENO e IGINO con i nipoti e i parenti tutti.

Fiumicello-Gorizia
18 luglio 1953

I dipendenti dell'Azienda agricola Ettore Comar, uniti nel compianto agli operai e impiegati della Ditta Comar, partecipano al lutto per la perdita del signor

Ettore Comar

Fiumicello-Gorizia
18 luglio 1953

Nel trigesimo della morte di

Enrichetta Petronio
in PRIMOSCHITZ

La famiglia CALAFATO la ricorda con immutato dolore. Una S. Messa verrà celebrata lunedì 20 corr., alle ore 7.30, nella chiesa dell'Ospedale Maggiore.

Per espressa volontà dell'Estinta la famiglia non ha preso il lutto.

Nel VII anniversario della scomparsa della nostra indimenticabile

Mary

la ricordiamo con immutato dolore.

Oggi 19 corr. alle ore 6 verrà celebrata una S. Messa in suffragio, nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli.

Famiglia PITACCO

† Il nostro caro

Davide Moro

non è più.

Lo piangono i FIGLI e le congiunte famiglie PERCOS, MORO, CALLIGARIS e LIPIZZER.

I funerali seguiranno lunedì 20 corr. alle ore 16, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 16 c.m. cessò di vivere

Luigia Marchi
d'anni 78

I FIGLI, i cognati UMBERTO e MATTIA, dànno il triste annuncio a tumulazione avvenuta, ringraziando quanti vollero prender parte al loro dolore e particolarmente il Sig. Sindaco e la sua gentile consorte, il prof. Macchioro, il dott. Presca, suor Gabriella e suor Luciana della IV Medica dell'Ospedale Maggiore per le assidue cure prestate alla cara Estinta.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commosse per le molteplici attestazioni d'affetto tributate al loro adorato ed indimenticabile

Guglielmo Widmer

la MOGLIE e la FIGLIA ringraziano vivamente tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorare la Sua memoria.

Un particolare ringraziamento al comm. Enrico Sperco ed al figlio signor Enrico, a tutti i colleghi ed ai carissimi amici signori Geiger.

La S. Messa in suffragio verrà celebrata mercoledì 22 corr. alle ore 7.30 nella Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossi per le molteplici manifestazione d'affetto tributate al loro caro estinto

Enrico Marzari

le sottoscritte ringraziano sentitamente il Comitato Liberazione Nazionale, il Partito Repubblicano Italiano, gli Esuli Istriani, l'avvocato Miani e tutti coloro che hanno preso parte al loro vivo dolore.

Famiglia MARZARI e congiunti.

Martedì 21 corr. alle ore 8 a cura dei familiari verrà celebrata una S. Messa in suffragio di

Luciano Sergi

nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo.

PRETURA DI TRIESTE

Vendite giudiziarie

Il 20 corr., ore 16, in Trieste, via Valdirivo 4, procederò alla vendita di un pianoforte e di una camera da letto matrimoniale.

Il 24 corr., ore 16, in Trieste, via Media 6, procederò alla vendita di mobili nuovi da cucina.

L'ufficiale giudiziario: A. Baraggino

Il 20 luglio corr., ore 17, via Cassa di Risparmio 11, venderò: macchina caffè, tavolini, sedie.

L'ufficiale giudiziario

Il giorno 24 luglio 1953, alle ore 18, in via De Amicis 12, procederò alla vendita di mobili da cucina e camera da letto.

L'ufficiale giudiziario: Callegari

Asta comunale

Martedì 4 agosto 1953 verrà tenuta una gara d'asta pubblica per l'aggiudicazione della fornitura, al Comune di Trieste, di 5000 ql. di legna da ardere. Per tutte le informazioni gli interessati possono rivolgersi presso la stanza n. 203 dell'Ufficio comunale Contratti.

TRIBUNALE DI GORIZIA

AVVISO D'ASTA DI IMMOBILE A MONFALCONE

Si rende noto che il sig. Giudice Delegato al fallimento di Musizza Costantino da Monfalcone ha disposto che il giorno 28-7-1953 alle ore 10 abbia luogo la vendita ai pubblici incanti, nell'aula sita al I piano del palazzo di Giustizia in Gorizia, dell'immobile di proprietà del fallito sito in Monfalcone via I Maggio 103 (PP. TT. 132 e 312 di San Polo), al prezzo base di lire 4.500.000. Per maggiori informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Gorizia.

Gorizia, li 13 luglio 1953.

Il cancelliere f.to Polli

ORE DELLA CITTA'

★ Gli artigiani tappezzieri sono invitati a partecipare all'assemblea della categoria che avrà luogo domani alle ore 20.30, presso l'Associazione artigiani.

★ Orario della motobarca «S. Andrea» per i bagni di Punta Sottile: giorni feriali partenze da piazza Unità alle ore 8.30, 10.15, 13.30, 15. Da Punta Sottile alle 9.10, 12.30, 14.10, 19. Giorni festivi: partenze da piazza Unità alle ore 9, 9.30, 11, 13.30, 15 e 16.15. Da Punta Sottile: 8.40, 10.10, 12.30, 14.10, 15.40, 17.30, 19, 21.

★ Nella sede del C.A.I. (già Alpina delle Giulie) in via Milano 2, il signor Luciano Moizo della scuola statale di fotografia di Milano terrà domani, alle 20.45, una conferenza sui moderni sistemi di fotografia a colori, con proiezioni ed esposizione di fotografie.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 30.4, minima 21.7; umidità 65 per cento; pressione 761.9 in aumento; temperatura del mare 26.2.

Oggi: S. Vincenzo de' Paoli. — Il sole sorge alle 4.33, tramonta alle 19.48. La luna sorge alle 13.11, tramonta alle 22.59.

Maree: OGGI: bassa ore 6.30, cm. 19 sotto il l. m.; alta ore 14.15, cm. 30 sopra il l. m.; bassa ore 23, cm. 19 sotto il l. m. — DOMANI: la marea sarà a cm. 9 sotto il l. m. alle ore 4, e a cm. 29 sopra il l. m. alle 15.30.

Farmacie aperte: Codermatz, via Tor S. Piero 2; Godina, campo S. Giacomo 1; Minerva, piazza San Francesco 1; Praxmarer, piazza Unità 4; Rossetti, via Schiaparelli 58; Signori, piazza Ospedale 8; Tamaro-Neri, via Dante 7; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Turno notturno: Cipolla, via Belpoggio 4; Godina, via Ginnastica 6; Maddalena, via dell'Istria 43; Pizzul-Cignola, corso 14; Zanetti, via Commerciale 26; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

del giorno 18 luglio 1953

MORTI Brezic Agostino a. 64; Macek in Riha Dyurdiyca a. 33; Ferluga Roberto g. 1; Kobal Amalia a. 55; Radoicovich ved. Fabbretti Caterina a. 91; Ferluga ved. Zidar Francesca a. 72; Lena Angelo a. 49.

MATRIMONI CIVILI: Marinaz Stanislao perito agrario con Majer Loredana casalinga.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Blenio Luciano impiegato con De Alti Licia impiegata; Giraldi Tullio impiegato con Rupel Giuseppina casalinga; Hauser Oscarre impiegato tecnico con Chervisari Maria studentessa; Vidali Alcide impiegato con Canciani Ida casalinga; Agapito Giuseppe fattorino con Del Mestre Ottavia impiegata; Grilanc Giuseppe impiegato con Braicovich Maria impiegata; Semez Vito impiegato con Pieri Iolanda casalinga; Maraspin Giovanni meccanico con Kersevan Maria impiegata; Sorgoni Sauro commerciante con Piccagliani Carla casalinga; Cozzolino Enrico ferroviere con Vespasiano Olga casalinga; Naibo Giorgio commerciante con Brovedani Antonia casalinga; Russo Angelo fattorino Scheimer Annamaria casalinga; Savi Bruno manovale con Versa Darinka casalinga; Bandoli Giovanni barbiere con Gigola Laura commessa; Zabucchi Giorgio meccanico con Masè Palmira sarta; Misculin Ferruccio impiegato con Panisi Ida assistente sanitaria; Bernetti Mario, panettiere con Carli Maddalena casalinga; Era Romano bracciante con Nibbio Iolanda sarta; Girgenti Domenico sarto con Calligaris Elide commessa; Aurino Umberto cementista con Mistron Alferia sarta; Portolano Ugo geometra con Palma Ada casalinga; Berro Livio impiegato con Revelant Anna Maria casalinga; Quercioli Nerone agente P. C. con Indrigo Anita casalinga; Mahne Giovanni meccanico con Bole Maria operaia; Zattara Luciano elettrotecnico con Villa Liliana casalinga; Valentinis Spartaco fabbro nave con Zobec Armida casalinga; Zugna Giorgio capitano marittimo con Ban Renata casalinga; Petruzzelli Francesco impiegato tecnico con Tassan-Mazzocco Maria Anna impiegata; Vattovez Antonio operaio con Sain Ondina casalinga; Cuberli Luigi impiegato con Ziani Emma casalinga; Cargnelutti Ermando insegnante con Sabelli Antonietta impiegata; Schiavini Livio commesso con Orsini Mirella commessa; Derganc Alberto autista con Pertot Silvana casalinga; Frezzolini Elio impiegato con Capecchi Fernanda casalinga; Biamonti Francesco impiegato con Obersnel Silvia studentessa; Croatto Rengo impiegato con Prelesnig Lidia impiegata; Scrazzolo Renato autista con Pitacco Pasqua confezionatrice; dottor Lucatelli Carmelo ingegnere con Martinoli Caterina casalinga; Simoni Mario impiegato con Obersnel Luciana impiegata; Parrello Antonino bobinatore con Basaldella Argene impiegata; Pandullo Sabatino perito edile con Cergol Renata casalinga; Andrini Giusto guardia finanza con Ugo Bianca operaia; Brunati Ugo impiegato con Lucci Wally commessa di negozio; Colombin Silvestro bracciante con Siriani Enrica insegn. elem.; Formentin Aristide carpentiere con Dantignana-Travan Giuseppina cameriera; Drobnich Ugo bracciante con Supp Evelina casalinga; Scarelli Spartaco architetto con Atti Giulietta impiegata.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	54	19	35	56	9
CAGLIARI	78	75	36	14	4
FIRENZE	51	66	1	25	67
GENOVA	24	21	61	33	84
MILANO	24	79	51	11	3
NAPOLI	43	40	74	36	89
PALERMO	67	62	1	69	83
ROMA	72	42	83	65	71
TORINO	74	43	50	64	33
VENEZIA	82	71	6	69	51

LA RADIO

TRIESTE

9.20: Corrierino delle vacanze: dalle colonie di Sappada, Santo Stefano e Campitello; 9.40: «Ripassiamo la lezione» — trasmissione per i ragazzi; 10: Santa Messa dalla Cattedrale di S. Giusto; 11.15: Musica per corrispondenza; 12: Selezione; 14.30: «El campanon», settimanale di vita triestina; 15: Complesso caratteristico Esperia; 15.15: Orchestra Strappini; 16: Fantasia folcloristica; 16.30: Orchestra Eclipse; 17: Giro di Francia: arrivo della tappa Marsiglia-Monaco — Musica leggera e canzoni; 17.30: Concerto sinfonico diretto da Bruno Maderna con la partecipazione del violinista Aldo Ferraresi; 19: Musica da ballo; 20.30: Melodie del tempo andato; 21.5: «E' arrivato un bastimento», varietà musicale; 22: Classici ritmati; 22.20: Cartoline illustrate: «Bologna restaurata» — di Remigio Marini; 22.30: Concerto del pianista Perticaroli.

PROGRAMMA NAZIONALE

13.20: Album musicale; 14.30: Musica operistica; 20: Orchestra Ferrari; 22: Voci dal mondo, attualità del giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

13: Canzoni; 14.30: Orchestra Cergoli e canzoni veneziane; 15: Ribalta operistica; 15.45: Orchestra Angelini; 16.15: Racconti umoristici; 17: Varietà musicale; 17.45: Autostop; 18.30: Ballabili; 20.30: Nostalgia dell'operetta; 21: Invito alla canzone; 22: I racconti dell'incubo: «Il pozzo e il pendolo»; 22.15: Acquarelli musicali: L'amore in grigioverde.

Le seguenti farmacie da oggi e sino al giorno 1.o agosto osserveranno il turno di chiusura per ferie: Manzoni, via Settefontane 14; Rovis, piazza Goldoni 8; Alla Salute, via Giulia 1; Vernari, piazzale Valmaura 10; Serravallo, via Cavana 1; Crevato, via Roma 15; Marchio, via Ginnastica 44.

LE PRIME NOTE DEI «NIBELUNGI»

WAGNER 1853

FU TRA il 1852 e il 1853 che Riccardo Wagner venne invaso, come lui stesso scrisse, «dal demone del lusso». La Villa Rienzi, in riva a un lago svizzero, non lo soddisfaceva più. Eppure, non appena la moglie Minna gli aveva mostrato la nuova abitazione, aveva scritto all'amico Uhlig: «Mi sento di nuovo perfettamente a posto, e se mi si offrisse di scegliere, non ci sarebbe in tutto il mondo un sol luogo dove mi piacerebbe abitare quanto qui». Ma, al solito, Wagner faceva progetti senza consultare il portafoglio, ove c'erano appena i denari sufficienti per tirare avanti, lui e la moglie. «Wagner ritiene — scriveva quest'ultima — che sia indegno, per un artista, guadagnar denaro, e preferisce vivere di elemosina e di somme prese a prestito». Per elemosina Minna intendeva le offerte che amici e amiche facevano all'artista. Wagner incassava senza battere ciglio, come se tutto gli fosse dovuto. Chi soffriva era la povera Minna, soggetta a tutti gli umori del marito: oggi esaltata con le parole più affettuose, domani umiliata con gli aggettivi più crudi. Un po' di conforto Wagner lo trovava, così disse, nel leggere *Il mondo come volontà e come rappresentazione* di Schopenhauer: un «sedativo», affermava. Ma un sedativo apparente, chè in certi momenti il pensiero della morte afferrava la sua mente senza riposo.

Avrebbe voluto lavorare in quell'inizio del 1853; ma anelava ascoltare, prima, un'esecuzione del *Lohengrin*. Non ci riuscì e a questa tortura si aggiungeva il martirio assillante dei debiti, la melanconia dell'esilio (era stato bandito dalla Germania per ragioni politiche), la noia della solitudine e la vicinanza di una donna che non lo comprendeva. Riascoltare il *Lohengrin*. Ma si tratta poi davvero di una grande opera? domandava. Abbozzò qualche pensiero sulle partiture già terminate e pensò a una pubblicazione dal titolo *La critica musicale*, senza risparmiare appunti nemmeno al Beethoven della *IX Sinfonia*. «Senti — scrive a Liszt, suo amico devoto — *Tannhäuser* e *Lohengrin* li ho abbandonati al loro destino e non voglio più saperne di loro». E pensava che soltanto con *I Nibelungi* avrebbe potuto raggiungere le vette a cui aspirava.

Voleva lavorare. Già, ma dove trovare la tranquillità necessaria? Ecco, Liszt era riuscito ad ottenergli un'importante ordinazione: la composizione della *Morte di Sigfrido*, alla quale egli lavorava, nel testo, già da qualche anno. Ma Wagner sa che gli era impossibile, ora, restringere il poema a quella «morte»; egli aveva già ideato un poema ben più vasto, dal titolo *L'anello del Nibelungo*, di cui *La morte di Sigfrido* non era che la conclusione. Tra lo stupore di Minna e di tutti, rifiutò l'offerta. Idealmente aveva ragione lui; ma tutti sanno che la vita ha le sue necessità. Ecco però giungere l'aiuto insperato: la signora Ritter, sua ammiratrice, entrata in possesso di una grossa eredità, gli offre subito una rendita di 800 talleri annui per far fronte a tutte le esigenze e per dedicarsi al lavoro. Wagner è felice, potrà mettere a posto la nuova casa; anzi ne affitta una più grande: «Nulla potrebbe più trattenermi. Schiattare o comporre, ecco tutto». Nel Natale 1852, presso la famiglia Wille, per tre sere consecutive, legge il poema dell'*Anello del Nibelungo*, ormai pronto. Un giro sulle Alpi, un abbraccio a Liszt e giù a comporre. Il 1853 è l'anno d'inizio della composizione dell'*Anello*.

Per coincidenza, in quello stesso anno 1853, decisivo per la sua arte, le tre donne che accompagneranno maggiormente la vita di Wagner — Minna, Matilde e Cosima — si trovarono riunite a Zurigo, quasi fossero personaggi vivi del nuovo grande dramma che il compositore aveva iniziato. Tre donne, sulle quali darà poi tre giudizi diversi.

Minna: «Il mio animo le è estraneo; ella mi compiange e prova per me una compassione infinita... La povera donna avrebbe avuto bisogno di un raffinamento d'anima che non aveva mai posseduto... Una donna completamente estranea al fondo del mio essere». *Matilde*: «Ho trovato in lei il modello della *Fille* dei Walsunghi... Un foglio di carta bianca, con neppure una parola scritta»: a lei riservò la lettura dei suoi *Poemi musicali*, delle pagine migliori della nuova partitura, facendola penetrare «nel gusto delle sue interpretazioni artistiche»; a lei dedicò la sconosciuta *Sonata d'album in mi bemolle maggiore*, per lei scrisse all'inizio del Preludio della *Walkiria* «G.S.M.» (Sii benedetta, o Matilde). *Cosima*: «Fu la tua nobile volontà, valorosa e piena di sacrificio, a rendere possibile la nascita dell'operà mia». Quando gli diede il sospirato figlio, le dedicò il *Siegfried-Idyll*: «Quale migliore ricompensa potrei offrirle?».

Cosima aveva abbandonato tutto per lui, perfino la religione cattolica. Anche Wagner aveva superato, e spesso con crudeltà, tutti gli ostacoli pur di raggiungere l'intento. Prendeva denari un po' da tutti, e tutti affascinava e commoveva: Liszt, la Ritter, Luigi II di Baviera, il marito della Wesendonk (al quale fece pagare un intero *festival* di sue musiche), il marito di Cosima (Bülow, che gli continuò, imperterrito, a dirigere le partiture chiudendo non uno ma tutti e due gli occhi). Aveva ragione Peter Cornelius, compositore e amico di Wagner, di scrivere: «Il povero Bülow potrà trovare maggiore consolazione e maggiore pace nella solitudine? Sono convinto che è in procinto di seguire una via di spine; e Dio sa che è uomo d'onore, buono e leale, che avrebbe meritato un destino meno crudele».

Ma l'importante è che nel 1853 Wagner lavora. E' di un umore insopportabile, è vero, trovandosi a contatto con dei, giganti e nani, tanto che confessa: «C'è in me il demone dell'insoddisfazione che mi spinge a distruggermi». Quest'umore nero aveva aumentato a dismisura, in Minna, la sua affezione cronica di cuore; a Matilde, invece, sembrava «bello vedere in qual modo, dopo un momento di riposo, gli si rasserenava il viso e una fiamma gli si accendeva negli occhi». Ma più di tutti aveva ragione Cosima, la quale capì che con Wagner non bisognava parlare, ma operare. Bisognava aiutarlo assecondandolo.

Nel 1853, anno cruciale per Wagner, nacque dunque il grande poema nibelungico. Le prime note dell'*Oro del Reno* portano questa data, poichè è in questo anno che la poesia del poema risulta completa. Il compositore, per una quantità di eventi qui appena sfiorati, ebbe chiara la percezione di trovarsi dinanzi a un bivio decisivo. E quando il fratello Giuseppe lo rimproverò di essere troppo poco accondiscendente col pubblico, egli annotò secco: «Mi ha rimproverato ch'io non mettessi più senso pratico nel comporre le mie opere, che non prendessi in maggior considerazione i piccoli teatri, le esigenze dei cantanti...». Non gli rispose nemmeno. Il 1853 era per lui l'anno fatale, l'anno che lo preparò al grande poema. *Tannhäuser* e *Lohengrin* gli apparivano già lontani nel tempo; eppure non contavano, rispettivamente, che otto e tre anni. Dal vecchio melodramma tedesco era nato un dramma tutto nuovo che doveva meravigliare il mondo intero. E' giusto ricordare quella data, a un secolo esatto di distanza, a settant'anni dalla morte del Maestro.

MARIO RINALDI

LA REGINA SALOTE a Milano e a Roma

Milano, 18

La Regina Salote Tupou, Sovrana dell'Arcipelago di Tonga, Protettorato inglese nella Polinesia, è giunta ieri sera a Milano, e ha preso alloggio all'albergo «Principe e Savoia». Dopo aver partecipato alla cerimonia dell'incoronazione della Regina Elisabetta, la Regina Salote, con la figlia Principessa ereditaria Matà Aho, ha iniziato un viaggio turistico in Europa.

La Regina Salote ha 53 anni, misura quasi due metri di statura e ha occupato all'albergo un appartamento dov'è stato, naturalmente, allestito un letto di eccezionali proporzioni. Stamane la Regina ha compiuto in auto un breve giro della città. Alle 13.05 è partita per Roma, dove sarà ricevuta dal Papa.

LA REGINA ELISABETTA E IL DUCA DI EDIMBURGO HANNO ASSISTITO MERCOLEDI' SCORSO A ODIHAN ALL'IMPONENTE PARATA AEREA DELLA R. A. F. PER LA «CORONATION»

La salma di Pecori Giraldi accanto agli eroi del Pasubio

Vicenza, 18

La salma del Maresciallo Pecori Giraldi, il condottiero della 1.a Armata, riposa da questa sera al sacello ossario sul Colle di Bellavista, assieme alle migliaia di eroi noti e ignoti del Pasubio. Vi è stata portata all'imbrunire passando per le vie imbandierate di Vicenza, lungo la strada di Schio adorna di tricolori e di archi di trionfo, e per quella che sale al Pian delle Fugazze, da dove si dipartono le arterie che portano una all'Ossario, l'altra sul massiccio.

Stamane alle 9, nella Cattedrale di Vicenza è stata celebrata dal Vescovo mons. Zinato una Messa funebre, presenti tutte le autorità civili e militari, i labari e i medaglieri delle associazioni d'Arma. Il feretro al centro della chiesa era ricoperto del tricolore e circondato da grandi corone di alloro, sopra la cassa erano deposti l'elmetto brunito e il bastone di Maresciallo. Assistevano al rito la vedova del Maresciallo, contessa Lavinia Morosini, i generali Bergonzi, Bergoia, Granata, Calderari, e il sen. Bortolo Galletto, rappresentante del Senato.

NON CONOSCE TEMPO LA VENEZIA D'ORIENTE

Da secoli fasto e miseria convivono senza scosse a Bangkok

Le meraviglie della città reale - Immutabile la strana vita dei cinesi pigiati nelle giunche galleggianti sui putridi canali del Menam - Tutto il genio gastronomico dell'Asia profuso nei battelli-ristorante

Bangkok, luglio

Il Menam, fiume melmoso che attraversa il Siam in tutta la sua lunghezza dal Nord al Sud, scorrendo tra le risaie più ricche dell'Asia, prima di sboccare sul mare, divide la capitale del Siam in due parti: l'antica Bangkok sulla riva destra è la residenza dei ricchi commercianti che vi hanno costruito ville sontuose di tipo europeo; la città moderna (città reale), circondata da mura, ha l'aspetto di una fortezza, e comprende i ministeri, i templi, il museo, la biblioteca e il palazzo reale, con le dimore delle regine. E' tutto un insieme di edifici a cuspidi multiple e a guglie di stile siamese, circondati da parchi e da giardini. La cappella reale o tempio del Budda di smeraldo, (il Wat Phra Keo), la cui costruzione fu iniziata nel 1785, è il più notevole di questi monumenti. Si tratta di una delle più belle pagode buddiste, ornata di gigantesche figure scolpite e di statue d'oro e d'argento massiccio; di un magnifico Budda in diaspro verde e di affreschi vivaci. Il palazzo reale con la sala del trono è in un recinto speciale. E' una costruzione moderna e sontuosissima, in cui sono state profuse immense ricchezze. Vi sono custoditi in appositi locali, gli elefanti bianchi venerati dal popolo.

Bangkok è un'importantissima città commerciale, con numerosi scali sulle due rive del fiume. Le grandi compagnie di navigazione dell'Estremo Oriente vi hanno le loro succursali, e le maggiori potenze vi sono rappresentate da delegazioni e da consolati. Vi sono Camere di commercio, un «Istituto Pasteur» e varie associazioni, tra cui la «Società Dante Alighieri» e «L'Alliance Française».

Il Menam, come una divinità dalle innumeri braccia, scava nel periodo delle alluvioni un gran numero di canali larghi e stretti, aridi od ombreggiati da piante verdi, che portano il nome di «klong». E' su questi canali che gl'indigeni ormeggiano le loro piccole imbarcazioni e svolgono la loro incessante attività d'insetti umani.

Passando dai quartieri monumentali della città a questa specie di effimeri villaggi lacustri, frenetici e allucinanti, creati dalle alluvioni, si saltano di un colpo decine di secoli. Dai monumentali edifici di cemento armato, dalle spaziose strade fiancheggiate da superbi negozi e costellate dalle innumerevoli e sgargianti insegne al neon, si passa quasi senza accorgersene nelle zone allagate, intersecate da canali che costeggiano il fiume, dove la vita non è cambiata menomamente da secoli.

Sveglia assordante

Ci si trova per incanto in un villaggio lacustre prettamente cinese, costituito tutto da giunche, una per famiglia, che vi vive, vi lavora, vi mangia, vi dorme. I bambini nascono a bordo, ed i primi dondolii di culla che conoscono, sono quelli delle loro mobili case a forma di conchiglia. Le imbarcazioni sono così pigiate le une contro le altre, che andare da una giunca all'altra, è come passare da una camera all'altra di una stessa casa. Quando nei mesi di magra i canali si prosciugano, il fondo delle giunche posa sopra uno spesso strato di melma nerastro e nauseabondo, ma straordinariamente fertile. In queste minuscole case ambulanti, i cinesi si pigiano a dozzine. La loro abitudine di vivere in promiscuità, ne concentra migliaia in poche centinaia di metri. La vita trascorre con lo stesso ritbo delle maree: col salire di esse i cinesi risalgono verso la città, per vendere i prodotti delle loro piccole colture: ortaggi, legumi, fiori: e manghi, banane, limoni.

Verso le cinque del mattino, un rombare assordante risveglia Bangkok; spesse file di canotti a motore risalgono il fiume, trascinando al loro seguito centinaia d'imbarcazioni cariche sino ad affondare. Scoppiettando allegramente in quelle prime ore del mattino, passano sotto il Memorial Bridge, l'unico ponte che scavalca il Menam; girano a sinistra, ed ancorano le loro barche in fila indiana in un «klong» ombreggiato.

Il mercato galleggiante di Bangkok è uno dei più caratteristici e più pittoreschi dell'Asia. In questa Venezia orientale frenetica e allucinante, fiancheggiata da giganteschi banani, le grida, le risate, i bisticci di venditori e compratori, scoppiano improvvisi col sole nascente. E' un miracolo quotidiano, questo rinascere alla vita della natura e degli uomini, che acquista a Bangkok un particolare colore, per lo spettacolo singolare di adattamento alla vita che offrono questi agglomerati di famiglie anfibie, in perpetuo movimento.

In questo strano mercato galleggiante si vende di tutto: legumi e frutta; pesce e stoviglie; semi di papaveri e di bachi da seta; scope, cappelli di paglia e bottiglie di coca-cola! Un cinese ha piazzato sulla sua piccola barca un fornello a legna, e lascia dietro di sè un tanfo di grasso rancido e di frittura. Un altro vi ha installato una piccola ghiacciaia, e vende ai ragazzini che lo vedono arrivare da lontano, dei minuscoli gelati violetti, gialli, o rosa. Qualche vecchietta dalla pelle grinzosa come se l'avessero passata al bulino, non ha da offrire che dei fiori; se troverà un compratore, potrà pagare le due scodelle di riso di cui ha bisogno ogni giorno per non morire di fame.

Verso le nove del mattino, il sole comincia a scottare; un denso vapore sale dal canale e un sudore irritante scorre sui corpi seminudi. Lentamente rasentando le zone d'ombra, i mercanti fanno scivolare le loro imbarcazioni verso il fiume, e riprendono la via del ritorno irradiandosi in direzione del delta.

Lungo i bordi del fiume, delle ragazze dalle lunghe trecce nere e dagli sguardi vivaci, in pantaloni e corsetto nero, stanno alla vedetta in attesa del turista che vuole attraversare il canale per pranzare in uno dei battelli-ristorante ancorati in mezzo all'acqua. Appena scorgono un cliente gli si raccolgono intorno, gli sorridono, gli fanno ogni sorta di moine, con quell'arte di cui le cinesine sono maestre insuperabili. La più scaltrina riesce alfine ad imbarcarlo sulla sua giunga che si trasforma in taxi, e per mezzo dollaro, manovrando abilmente per un quarto d'ora il remo di poppa, trova in quel labirinto d'imbarcazioni, la via fino al ristorante.

Con la loro innata e sorprendente abilità, queste eccezionali nocchiere evitano gli urti contro le altre giunche dando delle agili e sicure scosse al timone, e si allineano tutte fresche e sorridenti lungo i ristoranti lacustri.

Cinesi a tavola

Questi battelli-ristoranti, che offrono dell'esotismo allo stato puro, formano di notte come un merletto di luci che ondeggia sulla superficie nera delle acque e creano un'atmosfera d'irrealtà e di sogno, mentre il turista si accinge a fare la conoscenza del genio gastronomico cinese. Il proprietario del battello lo accoglie festosamente e lo guida verso un immenso vivaio, dove guizzano degli straordinari pesci esotici, color turchese, verde smeraldo o violetti. Ve ne sono di quelli che hanno una testa di gatto, con lunghi baffi e con mascelle di pescecane in miniatura; altri che presentano una testa larga e schiacciata, con occhi enormi e il corpo che irradia fasci di luce multicolore. Il cliente indica col dito quello che più gli piace e il cinese lo afferra a volo. Dopo una mezz'ora glielo serve a tavola preparato, secondo il suo colore; lesso, in agro-dolce, o arrostito e laccato. Ma prima che il pesce sia portato a tavola le prodigiose leccornie della raffinatissima cucina cinese, la migliore del mondo, sfilano davanti al turista affamato.

Quando un gruppo di cinesi si riunisce attorno ad una tavola su cui si ammassano le loro pietanze preferite, come pinne di pescecane, uova marce, anitre laccate, punte di bambù e una ventina di salse multicolori, il tutto annaffiato da un vino tiepido e aspretto, scoppia tra loro una gioia frenetica, fra grida e fragorose risate. Sono quelle le ore in cui sono persuasi che la fame, la orribile fame che ha certamente ucciso se non il loro padre e la loro madre, almeno qualche loro avo, è superata e vinta; e questa certezza riaccende in essi la gioia di vivere.

Quando cade la notte, uomini e donne delle risaie che tornano dal mercato e che hanno passato dormicchiando o lavorando fiaccamente il resto della giornata, riprendono la loro attività notturna per prepararsi alla fatiche del nuovo giorno, a quella vita sempre eguale e senza variazioni, che conoscono da diecimila anni.

Fra questa agitazione febbrile alimentata, dal piccolo e dal grande commercio, e lo stato di sonnolenza e dei sogni generati dall'oppio, la vita cinese si mantiene al suo inalterato livello millenario: l'Occidente non la sfiora neppure...

T. DE ROBERTIS

L'ARTE SEGRETA DI UN VECCHIO MEDICO LOMBARDO

Ha pietrificato pontefici e sovrani

Enzo Omboni con il metodo che già rese celebre suo zio Paolo Gorini dà ai cadaveri la rigidità e l'incorruttibilità del sasso - A ottantaquattro anni ricerca come un mago le virtù misteriose del fuoco

Palazzolo (Brescia), luglio

Il dott. Ezio Omboni ha ormai ottantaquattro anni, un aspetto mazziniano, uno sguardo vivo, baffi e barba alla moschettiera sopra un naso leggermente borbonico. Abita a Palazzolo, un paesetto che è capoluogo della media valle dell'Oglio e, quando morirà (cosa che dal vigore del corpo e della mente dovrebbe accadergli tardissimo), porterà con sè — come avvenne a suo tempo di Segato e di Gorini — il segreto della pietrificazione del corpo umano. Di Gorini, Omboni è anzi il nipote ed il continuatore del suo metodo: un metodo perfetto, che consente di conservare i cadaveri per secoli, praticamente immutati dal momento della morte, salvo lievi alterazioni del viso, dove la pietrificazione provoca un dimagramento eccessivo dei tessuti.

Anche Gorini era nato a Palazzolo, questa capitale della pietrificazione e dell'imbalsamazione, questa Atene della conservazione dei corpi. Era figlio di un professore di matematica ed aveva abitato nel suo paese fino al giorno in cui si era dedicato all'arte medica e agli studi sulla geometria e sull'origine dei vulcani e delle montagne. Allora, aveva cominciato il suo pellegrinaggio per il mondo, applicandosi soprattutto alle ricerche per la pietrificazione dei cadaveri, che condusse a termine con eccezionali risultati.

Gorini si riprometteva quattro scopi, nei suoi studi: conservare per tre o quattro mesi i cadaveri utilizzati per ricerche anatomiche —; conservare le preparazioni anatomiche contro le offese del tempo —; conservare le diverse parti di un corpo riducendole a durezza lapidea e conservare le carni commestibili. Riuscì in pieno nella pietrificazione, grazie ad un liquido da lui scoperto che, iniettato, consentiva di trasformare un cadavere in sasso, conservandogli le caratteristiche fisiche e garantendo altresì la perfetta conservazione anche degli organi interni.

Gorini non volle mai svelare ad alcuno il segreto di quel liquido. Egli lasciava intatto il corpo umano da pietrificare: solamente, estraeva dalla vescica l'urina. Quindi, con un suo strumento che graduava il liquido ad una determinata pressione, iniettava nella vescica stessa la sua sostanza. Non praticava incisioni, non estraeva visceri: dalla vescica, il liquido — a causa della pressione — penetrava nei vasi linfatici di tutto il corpo e lo trasformava progressivamente in pietra, inattaccabile da qualsiasi processo di corruzione. I cadaveri si conservavano così perfettamente che la pelle restava bianca e liscia, le unghie venivano preservate, i peli rimanevano così strettamente radicati che si spezzavano prima di riuscire a strapparli, le parti interne (come il cuore, il cervello, il fegato, gli intestini, ecc.) si pietrificavano e risuonavano ogni volta che, spostando il cadavere, si compivano dei movimenti.

Gorini divenne rapidamente noto in tutto il mondo. Nella sua casa di Palazzolo c'è ancora una copia de *I promessi sposi* che Alessandro Manzoni gli donò con dedica autografa: «Al professor Paolo Gorini, in attestato di affettuosa stima e di una ammirazione non dotta ma non cieca». Era un repubblicano ardente e imbalsamò Giuseppe Mazzini, alla sua morte: anche oggi, un ritratto del fondatore della «Giovane Italia» troneggia nell'antico studio lasciato al nipote.

A Ezio Omboni quando morì, volle infine rimettere il suo gran segreto: e il giovane, che si era laureato anch'egli in medicina, ne divenne così il depositario. Omboni ricorda ancora quando, all'ospedale di Brescia, eseguiva le sue incredibili pietrificazioni a scopo scientifico, davanti a noi studiosi meravigliati; oppure quando viaggiava per il mondo, chiamato di urgenza ad imbalsamare illustri personaggi deceduti, che bisognava conservare all'ammirazione dei sudditi. Così per esempio, fu il caso di re Umberto I, dopo l'assassinio di Monza nel 1900; e poi di Francesco Crispi a Napoli; di papa Leone XIII in Vaticano; dell'imperatore Francesco Giuseppe a Vienna. Così fu anche per il padre di Guglielmo Marconi, quando venne a morte in Bologna.

Le pietrificazioni di Omboni costavano, allora, circa trecento lire: suppergiù, quattrocentomila delle lire attuali. Riuscirono tutte perfettamente: nello studio, sotto vetro, conserva (spettacolo sconsigliabile ai deboli di stomaco) il corpo di un bambino di sette mesi, pietrificato nel 1854, cento anni fa, da suo zio Paolo Gorini. Il piccolo sembra dormire: ha ancora la pelle liscia e perfetta, anche se il tempo le ha dato un rabbrividente colore giallo ocra: le unghie delle mani e dei piedi sono intatte. Solo il cranio rivela all'osservazione l'aspetto teso del teschio e il rumore dei visceri che sbattono all'interno ogni qualvolta il corpo viene spostato dà effettivamente un senso di disgusto. Comunque, si tratta di pezzi anatomici e non di *divertissements*: e questa considerazione aiuta a superare la repulsione che lo spettacolo naturalmente suscita.

Le riviste mediche di tutto il mondo, come parlarono di Gorini, così hanno scritto di Omboni. Ce n'è stata una, anzi, che lo ha dato morto con queste testuali parole: «Il segreto della pietrificazione dei cadaveri fu sepolto con la salma del nipote del prof. Gorini, dott. Enzo Omboni» Era una rivista del 1923: da qualche giorno, Omboni ha compiuto felicemente gli ottantaquattro anni e non ha nessuna intenzione di andarsene. In vita sua ha praticato oltre trecento imbalsamazioni, all'estero e in Italia, e perfino nel suo paese, a Brescia, a Bergamo, cioè nelle sue terre, dove forse lo guardavano un po' come un mago. E' sempre stato uomo di profondi studi: il suo metodo non lo ha mai rivelato ad alcuno ed è difficile che si decida a farlo ora, al termine della vita. Probabilmente, come fece Segato, lo porterà con sè nella tomba.

Ora, da qualche tempo, si è disinteressato della pietrificazione. Si è rivolto a soddisfare altre ricerche scientifiche, sempre inerenti alla conservazione dei corpi, ma con l'adozione del fuoco, che è la materia purificatrice per eccellenza. Si chiude nel suo studio e si applica ancora per molte ore di seguito, con vigore giovanile. Del suo segreto parla ridendo, come se si trattasse di un giochetto. Recentemente, ha promesso che lo rivelerà: quando avrà compiuto novantatrè anni, cioè nel 1963. Prima di allora, bisognerà — ha soggiunto — contentarsi di attendere.

SILVIO BERTOLDI

Rubato il servizio per il pranzo di Akihito

Bonn, 18

Ignoti ladri, appresa la notizia che il Principe ereditario giapponese Akihito sarà a Bonn il 31 luglio e che l'Ambasciata di Bonn darà in suo onore un grande banchetto, hanno pensato di penetrare nella villa dove ha sede l'Ambasciata stessa e di rubare il servizio d'argento da tavola per ventiquattro persone che doveva essere usato per il pranzo ufficiale.

UNA VISITA OLTRE LA MORGAN

TIPI DA ROMANZO NEOREALISTA negli auditori di «Radio Piria»

La solita musica per ballare il «kolo» del più felice avvenire - Manzoni e Balzac comunistizzati - Un piccolo dittatore tira i fili

9.

«Qui è radio Trieste, Zona A, [illegible]

[illegible] del «molle» Danilo Milic, buttato fuori bordo dai suoi stessi adulatori.

Dirige, abbiamo detto: ma è un verbo piuttosto improprio per esprimere le funzioni riservate al piccolo dittatore di «Radio Piria», inarrivabile nell'imporre le direttive del partito, nel controllarne la minuziosa esecuzione, nello stroncare ogni velleità di pensare ed agire fuori [illegible] *cui Balzac si rivela un comunista in anteprima e Manzoni un fustigatore del clero. Pochi brani, qualche taglio, ed il cibo intellettuale è servito. L'America è nei vagabondi di Steinbeck e negli scioperanti famelici di Caldwell, la Francia nei pervertiti di Sartre, l'Italia nelle peripatetiche della Volpini, nei ladri e nei gerarchi di Pratolini, nei vigliacchi di Malaparte. Fan-* [illegible] *facciano il resto.*

VEGA

Risorgerà l'erma di Pio Riego Gambini

In questi giorni, or sono sette anni, un gruppo di attivisti titini, radunatisi a Capodistria sullo spiazzo del Belvedere, dopo aver percorsa la città al grido di «morte all'Italia e agli italiani», sfogava la mal contenuta rabbia contro l'erma in onore di Pio Riego Gambini, il mazziniano che trascinò col suo entusiasmo e con la sua fede la gioventù istriana al di là dello Judrio nel momento in cui la Patria chiamava a raccolta i suoi figli.

Nella ricorrenza della battaglia del Podgora, le rappresentanze capodistriane, riunite a Trieste hanno deciso di far scolpire una copia della pregevole opera distrutta e di collocarla temporaneamente o in un pubblico giardino o in una scuola, in attesa di riportarla a Capodistria nel giorno della definitiva redenzione.

Il modello, opera di Ruggero Rovan, fortunatamente conservato dallo scultore, è stato ieri esposto in una vetrina di un negozio in Corso, gentilmente messa a disposizione, e vi rimarrà qualche giorno. In settimana, le rappresentanze capodistriane saranno riconvocate anche per predisporre la manifestazione annuale in onore di Nazario Sauro.

Pubblicazione filatelica

A cura dell'editore Antonio Bornstein è uscito il quarto supplemento al catalogo «Tergeste», foglio illustrato con tutte le informazioni riguardanti le ultime emissioni delle due Zone del T.L.

TUTTI I RISULTATI DELLA LOTTERIA ALLA FIERA

Vincitori distratti

Diciannove premi tra i quali un motoscooter, una lavatrice, un frigorifero e una cucina completa, non sono stati ritirati

Molto bene accetta è stata l'iniziativa dell'Ente Fiera di Trieste, che quest'anno ha messo in pallo ricchi premi, offerti da varie ditte, da sorteggiarsi fra i visitatori. Diamo oggi l'elenco dei fortunati vincitori che sono già entrati in possesso del premio:

Gennaro Degano, via Coroneo 35: 1 macchina da scrivere Studio 44; Dobran Adelmo, S. Giovanni Guardiella Sup. 931: 1 apparecchio fotografico Condor Junior con borsa di cuoio e caricatore (Olivetti); Narcisa Marilli, via Rigutti 8: 1 penna stilografica Waterman's mod. 517 (Cavaliere); Lilly Schütz, via S. Lazzaro 17: 1 macchina per maglieria «Minitex» F.lli Negri «Lanofix»; Maria Zangrando, via Tigor 15: 1 cucina a gas con forno «Cenerentola» Ape Lise; Elisa La Morgia, via S. Nicolò 10: 1 penna stilografica Waterman's mod. 517 (Cavaliere); Francesco Nencini, via Giulia 65: 1 motorscooter «Vespa 1953-U» (Piaggio); Romano Delma, via Crispi 5: 1 cucina a gas «Cenerentola» (Ape Lisi); Enzo Guagnini, Scala Santa 21: 1 aspirapolvere «Folletto» (Folletto); Antonio Eriani, vicolo ospedale militare 33: 1 penna stilografica Waterman's mod. 517 (Cavaliere); Anita Sannini, via Giulia 6: 1 moto «Bracco-Parilla» 125 cc. (Parilla); Maria Arbi, via F. Severo 74: 1 fornello a gas «Stella Alpina» (Ape Lisi); Gvozdanovic Dratutin, Lubiana: 4 pernottamenti gratuiti (Albergo Milano) (Roma); Romano Giaconi, via Donatella 5 e Giulio Vusio, via S. Servolo 6: 1 camera da pranzo completa F.lli Seriani-Zerial; Mario Perozzi, via Gatteri 46: 1 fornello a gas «Milan» Ape Lisi; Bruno Michieletto, via D'Alviano 28: 1 penna stilografica Waterman's mod. 517 Cavaliere; Giuseppe Antonelli, via Baiamonti 6: 1 macchina da cucire «Elna» Sodimac; Giovanni Menetto, via G. D'Annunzio 11-a: 1 fornello a gas 32-c Ape Lisi; Renato de Calò, via Garibaldi 57, Monfalcone: 1 soggiorno per 3 giorni per una persona ed una penna Waterman's mod. 517, Albergo «Il Caminetto» e Cavaliere; Italia Antoni, via dell'Eremo 140: 1 cucina a gas con forno «Lisetta» Ape Lisi; Guglielmo Zuculin, via Boccaccio 7: 1 penna stilografica Waterman's mod. 517 Cavaliere; Federico Gandolfo, via Tor S. Piero 4: 1 motorscooter «Vespa» mod. 1953-U Piaggio;; Cesare Invernizzi, via Boccaccio 29: 1 tavolo forno a gas Ape Lisi; Sergio Aquarini, via Ghirlandaio 5: 1 apparecchio radio Allocchio Bacchini; Piero Grassi, via dei Panzera 15: 1 fornello a gas «Rodi» Ape Lisi; Ottorino Civitarese, Chiadino S. Luigi 1004: 4 pernottamenti gratuiti Albergo Bologna (Roma).

Gisella Ermacora, via Tigor 15: 1 cucina con forno a gas «Cenerentola» Ape Lisi; Edda Illy, via Bonafata 30; 1 penna stilografica Waterman's mod. 517 Cavaliere; Olga Bredolin, via dello Scoglio 31: 1 fornello a gas «Stella Alpina» Ape Lisi; Erminia Pinton, via Piccolomini 13: 1 sottoveste in Orlon Coaf; dott. Josip Sancin, Lubiana: 1 frigorifero Alia Sibir; Luciano Bronzi, via Molin a vento 5: 1 fornello a gas 32c Ape Lisi; Margherita Danieli, via Campanelle 108: 1 penna stilografica Waterman's mod. 517 Cavaliere; Giuseppe Magagna, S. Croce 120: 1 cucina con forno a gas «Cenerentola» Ape Lisi; Sergio Bisiacchi, via delle Ginestre 5: 1 macchina fotografica Condoretta con borsa di cuoio e caricatore Ferrania.

Ed ecco ora l'elenco dei biglietti vincenti premi che non sono ancora stati ritirati e che si trovano a disposizione dei vincitori:

1 cucina a gas con forno «Lisetta»-Ape Lisi; Cassa B A/4 n. 11217 rosa; Soggiorno di 10 giorni per 1 persona dal 13-23 luglio oppure di 15 giorni dall'1-15 settembre (Albergo Elefante Bressanone): Cassa A A/4 n. 10718 rosa; macchina fotografica Rolleicord Erca: Cassa A A/4 n. 18774 giallo; fornello a gas Rodi-Ape Lisi: Cassa A A/4 n. 13543 rosa; testa per macchina da cucire «Viscontea Battaglia»: Cassa C A/4 n. 12285 rosa; macchina per caff espresso «Gilda» - Gaggia brevetti: Cassa C A/4 n. 16601 rosa; soggiorno per 2 persone dal 27 al 31 luglio Hotel Suisse (Cattolica): Cassa E A/4 n. 08111 rosa; cucina con forno a gas «Cenerentola» Ape Lisi: Cassa C A/4 n. 17863 rosa; penna stilografica Waterman's mod. 517 Cavaliere: Cassa C A/4 n. 09262 giallo; cucina completa «Mobili Polli»: Cassa C A/4 n. 13044 giallo; macchina per caffè espresso «Gilda» - Gaggia brevetti: Cassa A A/4 n. 19176 giallo; frigorifero Alia Sibir: Cassa A A/4 n. 25504 giallo; lavatrice Hoover: Cassa B A/4 n. 23252 giallo fornello a gas «Milan» Ape Lisi: Cassa A A/4 n. 33543 giallo; penna stilografica Waterman's mod. 517 Cavalieri: Cassa C A/4 n. 19134 rosa; penna stilografica Waterman's mod. 517 Cavaliere: Cassa C A/4 n. 15761 giallo; motoscooter «Vespa 1953/U» Piaggio: Cassa C A/4 n. 16929 giallo; tavolo forno a gas Ape Lisi: Cassa B A/4 n. 20462 rosa; penna stilografica Waterman's mod . 517 Cavaliere: Cassa C A/4 n. 16074 giallo.

Vecchio travolto da una moto mentre attraversa la strada

Un altro grave incidente sulla curva «ferro di cavallo»

A lenti passi, un vecchio contadino — Giovanni Furlan, di 91 anni, da Santa Croce 269 — percorreva verso le 9.30 di ieri mattina il rettifilo della strada provinciale da Aurisina a Santa Croce. Con il capo protetto da uno stinto cappelluccio, il vecchio si teneva prudentemente sul margine destro della strada, dove era in sosta un massiccio autotreno. E proprio lo automezzo è stato l'occasionale origine dell'incidente, nel quale il Furlan è rimasto gravemente ferito. Giunto davanti al radiatore della macchina, il vecchietto, per raggiungere una zona d'ombra, decideva di attraversare la strada e, accelerata leggermente la lenta andatura, si è avviato verso il lato apposto.

Il poveretto era appena sbucato dall'imponente schermo dell'autotreno, quando è stato travolto e atterrato dalla motocicletta «Aer Macchi», targata GO 7577, guidata da Giovannino Todisco, di 26 anni, domiciliato al n. 913 di Villa Opicina. Il centauro percorreva quella strada diretto verso Prosecco e stava ultimando il passaggio dell'automezzo in sosta, quando si è trovato improvvisamente davanti il Furlan; nonostante un estremo tentativo di evitarlo, l'ha investito in pieno ed è a sua volta ruzzolato al suolo. L'incidente è stato senza conseguenze per il Todisco, mentre ha ridotto il povero vecchio in gravi condizioni.

Da un vicino telefono qualcuno ha avvertito la CRI, e la chiamata era stata appena effettuata quando è passato casualmente da quelle parti un camioncino della Guardia di Finanza, sul quale il povero vecchio è stato adagiato, con un guanciale sotto il capo. All'altezza della curva di Contovello, l'autolettiga di fortuna ha incrociato quella della CRI. Le due macchine si sono arrestate e gli infermieri, dopo avere effettuato il trasbordo del ferito, hanno dirottato velocemente per l'ospedale. Le condizioni del Furlan sono subito apparse gravissime in quanto, nell'investimento, aveva riportato ferite lacero contuse alla regione frontale con un grosso ematoma e probabili fratture craniche, nonchè ferite lacero contuse alla mano destra. Il Furlan che non è in grado di parlare, è stato ricoverato nella I divisione chirurgica con prognosi riservata.

Un altro grave incidente è accaduto nel tardo pomeriggio, in Strada del Friuli. Poco dopo le 18, il manovale Mario Brezel, di 31 anni, abitante a Barcola 377, percorreva quella strada con la sua motocicletta «BSA», targata TS 2180, sul cui sellino posteriore era seduto un suo amico, Alfio Tram, di 22 anni, abitante in via Bonomea 50. I due giovani erano diretti a Contovello, dov'erano attesi da alcuni amici. Nell'abbordare la curva chiamata «ferro di cavallo», all'altezza circa dello stabile n. 187, i centauri si sono trovati improvvisamente davanti la corriera, «Orione», TS H 526, in servizio sulla linea piazza Oberdan — «Casa gialla». L'automezzo, con a bordo numerosi passeggeri, era guidato dal proprietario, Federico Sergas, di 33 anni, abitante in Strada del Friuli 45, e a moderata andatura si dirigeva verso la città.

La motocicletta e l'autocorriera si sono incrociate proprio al centro della curva; e la «BSA», probabilmente dopo aver strisciato un pedale sull'asfalto, andava a sbattere sulla fiancata sinistra della macchina, e quindi si ribaltava assieme ai due giovanotti. Gravemente ferito è rimasto il Brezel, mentre il suo amico se l'è cavata con qualche abrasione a un braccio. Sul posto è accorsa la CRI, e i sanitari hanno raccolto lo sfortunato centauro, ch'era disteso al suolo accanto alla motocicletta, e lo hanno trasportato di urgenza all'ospedale. Il Brezel è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di due mesi per la frattura esposta della gamba sinistra, la sospetta frattura del ginocchio, abrasioni multiple, stato confusionale ed alito vinoso. Alfio Tram invece ha ricusato sul posto ogni soccorso.

Uno sconosciuto distratto e incerto ha tagliato, verso le 17.30, la strada a Giordano Coslovez, di 30 anni, abitante in via Molin a Vapore 4, il quale percorreva il Corso in sella alla sua moto «Rumi», TS 10590. Per scansare l'imprudente, il Coslovez ha sterzato ma per la brusca manovra, è finito pesantemente al sulo. Pur ferito, il poveraccio è rincasato, dove, per cercare di rinfrancarsi, ha bevuto qualche bicchiere di vino. Ma, poichè l'alcool non è precisamente un antidoto per fratture e contusioni, il Coslovez ha dovuto più tardi ricorrere all'ospedale, dove è stato trattenuto nel reparto ortopedico con prognosi di due mesi per la sospetta frattura della clavicola sinistra e contusioni escoriate all'anca sinistra.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Bega tra suocero e nuora

I giudici della sezione penale della Corte d'appello si sono dovuti occupare di una bega familiare, per tentare di risolverla e portare un po' di pace e tranquillità negli animi esasperati dei protagonisti della vicenda. Il ricorso in appello era stato avanzato da tale Giovanni Terdina il quale, a suo tempo, aveva avuto ospite in casa una nuora alquanto turbolenta. Un giorno la donna, presa dal ghiribizzo, abbandonata la casa dei suoceri, aveva fatto ritorno in quella dei propri genitori. Ma fu un'assenza breve la sua, che poco dopo il Terdina si vide ricomparire davanti la nuora la quale, approfittando dell'assenza del marito, pretese, con maniere piuttosto arroganti, alcuni oggetti che i suoceri avevano acquistato per la nipotina e di cui poi non intendevano privarsi perchè per essi rappresentavano un caro ricordo.

Da questo episodio nacque un vero putiferio che mise sossopra tutta la casa; alla fine, il Terdina riuscì a por fine alla disputa mettendo alla porta la nuora la quale decise però di vendicarsi. Infatti, recatasi alla Croce rossa, accusando dei dolori generici, incolpò il Terdina di esserne la causa. Più tardi, ella rinnovò l'accusa di fronte a un funzionario di Polizia, al distretto di piazza Dalmazia, dove stese una regolare denuncia. In seguito a ciò il Terdina dovette, lo scorso ottobre, presentarsi davanti ai giudici i quali, ritenendolo colpevole di percosse, lo condannarono a 20 mila lire di multa.

Il Terdina non si arrese a tale conclusione della vertenza e, sapendosi innocente, volle che il caso venisse riesaminato dal giudice superiore. Da qui il nuovo processo, durante il quale la Corte, alla luce anche di fatti successivamente avvenuti per opera della inquieta nuora, ha ritenuto di annullare la sentenza di primo grado assolvendo di conseguenza il Terdina, perchè il fatto a lui addebitato non costituisce reato. In tal modo la sentenza, se non ha pacificato, la nuora ha certamente reso tranquillo e sereno il suocero.

Presidente De Franco; P. M. Battiggi-Stabile; cancelliere Maggi. Difesa avv. Berton.

Con l'aria notturna la legna si restringeva

Un'anonima telefonata ha fatto l'altra sera luce su una sistematica sparizione di legna dal fondo dell'ex OMSA, all'angolo di via Negrelli con via Navali, dove sorge il deposito dell'impresa di costruzioni Crismani. Dai primi giorni, anzi dalle prime notti di giugno, ha precisato lo sconosciuto informatore, due persone prelevavano sistematicamente legna dal fondo, favorite dalle tenebre. La segnalazione è stata passata senz'altro alla Polizia, e gli agenti del Distretto di via Hermet hanno individuato colui che si dedicava ai furti notturni nella persona di Santo Stulle, di 46 anni, abitante in viale Tartini 14. Questi è stato fermato ed ha ammesso di avere operato con la complicità di un guardiano del deposito, Mario Marchiori, di 34 anni, abitante in via Gambini 25. Ben 50 quintali di legna, per un valore di 200 mila lire, sono stati trafugati un po' alla volta dal deposito e occultati nella soffitta dello Stulle, dove sono stati ricuperati e restituiti al legittimo proprietario. I due sono stati associati alle carceri e dovranno rispondere di furto continuato e aggravato.

Un ignoto ladro deve avere scambiato da qualche settimana la Cassa di Risparmio e il palazzo dell'Acegat di via Genova per autentiche miniere di biciclette. Gli ultimi furti del genere, in ordine cronologico, sono stati perpetrati ieri a mezzogiorno: Armando Bertogna, di 45 anni, abitante in Androna del Pane 3, ci ha rimesso il suo ciclo, lasciato incustodito all'esterno della sede bancaria, ed analoga disavventura è capitata a Claudio Massei, di 16 anni, abitante in via Farneto 26. Egli aveva lasciato la sua bicicletta all'esterno della sede degli uffici dell'Acegat.

La balla di juta sul piede

Nello scaricare balle di juta da un autocarro in sosta allo Jutificio Triestino, in passeggio San Andrea, il manovale Italo Fontanot, di 31 anni, da San Rocco di Muggia 53, è rimasto investito al piede sinistro da una balla del materiale, che gli ha prodotto la sospetta frattura dell'arto. Il poveretto è ricorso da solo alle cure ospedaliere.

Lavorando a una macchina fresatrice, il falegname Alois Schemberger, di 22 anni, abitante in Foro Ulpiano 6, è stato colpito all'occhio sinistro da una grossa scheggia staccatasi all'improvviso dal pezzo di legno che stava modellando. Trasportato all'ospedale, l'infortunato che presentava una forte contusione al bulbo oculare, è stato accolto nel reparto oculistico con prognosi di due settimane.

Identificato dalla Polizia l'aggressore del cameriere?

La bestiale aggressione di cui è rimasto vittima venerdì pomeriggio il cameriere del bar «Excelsior» Vittorio Pilat ha suscitato viva indignazione in città. La Polizia ha iniziato accurate indagini e, a quanto ci risulta, avrebbe già identificato il feritore. Si tratterebbe di certo M.F., il quale è però tuttora latitante. Le condizioni del Pilat sono stazionarie.

Scivolato sugli scogli di Barcola, dove s'era recato al bagno, Domenico Bonifacio, di 36 anni, abitante in via Manuzio 2, ha riportato una ferita di taglio alla pianta del piede destro. Ai «Bagno Ferroviario», invece, lo studente Antonio Salvatori, di 14 anni, residente a Roma ha posato inavvertitamente il piede destro su uno scoglio ch'era in acqua, riportando una ferita di taglio all'arto. Entrambi sono ricorsi alle cure della CRI.

La chiusura del corso di addestramento agricolo

Il primo corso di addestramento professionale agricolo, iniziatosi a cura della Federazione provinciale dei coltivatori diretti e del comitato di Trieste dell'I.N.I.P.A. il 3 maggio scorso è giunto al suo epilogo. La chiusura ufficiale del corso e la premiazione dei promossi avrà luogo stamane alle 10.30 nella sala maggiore della Camera di commercio, via della Borsa 2, alla presenza delle autorità locali e con l'intervento dell'on. Mario Vetrone, presidente dell'I.N.I.P.A.

UN COLPO D'OCCHIO INEGUAGLIABILE

L'«OBELISCO» DI OPICINA completamente trasformato

Un panorama incantevole, fra i più suggestivi d'Italia, si può ammirare nuovamente da qualche giorno dalla vasta terrazza dell'Albergo Obelisco di Opicina, il locale tanto caro ai triestini che dopo un lunghissimo periodo di requisizione è ritornato alla sua antica funzione, dopo esser stato sottoposto a una radicale opera di abbellimento, rinnovato e modernizzato in tutti i servizi, così da potersi considerare un modello del genere. L'ubicazione felice, l'aria balsamica, le cento accortezze che rendono confortevole il soggiorno, fanno dell'Obelisco un centro turistico particolarmente gradito a quanti desiderano trascorrere piacevolmente le vacanze o alcune ore di svago senza troppo allontanarsi dalla città e ciò spiega il vibrante successo che subito ha confortato la riapertura del bellissimo locale.

Il dott. ing. Giannetto Farci, progettista e direttore dei lavori, al momento della derequisizione si è trovato di fronte a numerosi problemi di varia natura per rimettere in efficienza e valorizzare il vasto complesso dei locali, uscito piuttosto malconcio dalla lunga occupazione delle truppe. E' grazie alla ben nota intelligente competenza dell'ing. Farci se oggi l'Obelisco si presenta perfettamente a punto in ogni settore, dalle stanze di soggiorno alle cucine, dall'impianto igienico e sanitario a quello elettrico, questi ultimi completamente rifatti tenendo presenti tutte le accortezze della tecnica moderna.

Il corpo centrale dell'edificio è razionalmente utilizzato, con speciale riguardo alle esigenze turistiche, così da accogliere signorilmente gli ospiti anche in caso di maltempo. Il settore che accoglie il bar e la rosticceria è un angolo semplicemente delizioso e non meno suggestiva è la saletta da gioco, con la vasta parete a belvedere, magico occhio sulla città e la costa istriana. I tre piani dell'albergo offrono camere ben arieggiate, col fronte rivolto al mare, fornite di tutti i servizi, e particolarmente civettuoli sono i quartierini superiori dotati di un comodo terrazzo. A disposizione dei villeggianti c'è poi un suggestivo parco bene ombreggiato, mentre la grande terrazza è riservata al bar e ristorante, con un servizio di cucina che già forma il massimo punto d'attrazione dei buongustai.

Per la realizzazione dei lavori, l'ing. Farci si è giovato della collaborazione dell'impresa di costruzioni Ludovico Bradaschia Succ. per le opere di muratura, della Ditta Marco Spadaro per le opere di falegnameria, della Ditta Paolo Machne per gli impianti sanitari e di riscaldamento, della Ditta Mario Dobrilla per gli impianti elettrici e suonerie, della «Cooperativa pittori Lorenzo Razzuoli» per le opere da pittore, della Ditta Giuseppe Padovan per i parchetti, della Ditta Lodovico Szirak & C. per i rivestimenti in maiolica, della Ditta I.C.E.S.I. per i pavimenti in terrazzo alla romana, della Ditta Scamma per il mobilio, della Ditta Astante Ciani per il completo arredamento del bar e salette annesse, di Bruno Ermagora e Astante Ciani per i lampadari e di Branca e Baratti per le tappezzerie.

Durante il trattenimento svoltosi per la riapertura ufficiale dell'Obelisco, tutte le autorità e personalità cittadine presenti hanno espresso il loro vivo compiacimento all'ing. Massimiliano Mosetti, amministratore della Società proprietaria dell'Albergo e si sono calorosamente compiaciute col dott. ing. Giannetto Farci che ha saputo compiere in breve tempo un lavoro tanto prezioso per lo sviluppo turistico della zona di Opicina.

UN PILOTA TRIESTINO SI FA ONORE IN SICILIA

Con il suo ardito ammaraggio strappa alla morte una madre

Si ha notizia dalla Sicilia di un drammatico salvataggio compiuto dall'equipaggio di un aereo al comando di un pilota concittadino, inviato in soccorso di una partoriente che versava in gravissimo pericolo di vita. Il fatto è accaduto nell'isola di Linosa, dove la venticinquenne Maria Belviso stava per dare alla luce una creatura. Per una complicazione — purtroppo nell'isola mancava la possibilità di offrire alla donna l'adeguata assistenza sanitaria — il lieto evento stava per tramutarsi in una tragedia.

Immediate richieste di soccorso venivano fatte dalle autorità di Linosa al Prefetto di Agrigento e, da questi, al centro aeronautico di soccorso di Augusta. Subito partiva un idroplano alla volta di Linosa ma le avverse condizioni del mare ne impedivano l'ammaraggio. Il Comando Marina a sua volta decideva di inviare a Linosa una veloce corvetta, ma il trascorrere delle ore aggravava intanto le condizioni dell'infelice donna.

D'accordo con il comandante della base aeronautica di soccorso, magg. Schicchi, decideva allora di tentare l'impresa il tenente pilota triestino Egone Bradaschia, che partiva su un secondo velivolo, con a bordo anche un ufficiale medico. Nonostante il mare burrascoso, il primo pilota Bradaschia riusciva con rara perizia ad effettuare il rischioso ammaraggio e così la donna poteva lasciare Linosa a bordo dell'aereo. Nel viaggio di ritorno, dopo circa un'ora di volo e mentre l'apparecchio si trovava a circa mille metri di quota, con l'assistenza del medico la donna ha potuto felicemente dare alla luce un maschietto. All'arrivo ad Augusta, puerpera e neonato sono stati subito trasportati all'ospedale, ma le loro condizioni non destavano più preoccupazioni.

Messaggio da Milano dei giovani democristiani

Contro le recenti dichiarazioni di Bebler hanno elevato una vibrata protesta i gruppi giovanili della Democrazia cristiana di Milano.

«Le false ingiuste vane accuse — è detto nella mozione inviata ai giovani triestini — formulate nei giorni scorsi da chi non ha alcun diritto di parlare a nome dei vostri concittadini, ci amareggiano ancor prima di offenderci. Trieste, cara al cuore di tutti gli italiani, tornerà nel seno della Madre patria, poichè questo vogliono il diritto e la storia. E mentre attendiamo fiduciosi la realizzazione in questo senso del disegno provvidenziale, operiamo concordemente con fermezza cristiana e cosciente responsabilità, perchè non venga meno la speranza tenace e possa essere anticipato lo evento che ci sta tanto a cuore».

Un lutto degli istriani

Si è spenta a Trieste, alla veneranda età di 92 anni, la profuga visignanese Caterina Fabbretti. Di famiglia di nobili sentimenti patriottici e sempre dedita al lavoro, l'estinta godeva di larga stima non solo fra i concittadini ma in tutta la comunità profuga. Benchè sulla soglia della novantina, nonna Fabbretti aveva voluto percorrere tre anni fa, il calvario dell'esilio piuttosto che restare sotto l'occupazione jugoslava.

ROMANZO DELLA VITA SEGRETA DI TRIESTE

IL MASTODONTICO «APPARATO» VISTO NEI SUOI INGRANAGGI

Dall'ufficio quadri alle cellule - Tutto si muoveva sulla falsariga dell'OZNA
L'avventura dello studente «Franz» - Gli stipendi dei capi e dei funzionari

4

ERA necessario, al fine di delineare un panorama completo dell'azione jugoslava nella nostra città, non trascurare il capitolo delle attività segrete e terroristiche; in fondo, esse davano il «tono» alla complessa operazione che prese l'avvio nel maggio 1945 (e non è ancora finita), e tutto si muoveva su quella falsariga. Nè, d'altronde, sarebbe possibile gettare le basi per una storia di questi anni, senza accennare agli episodi che più turbarono l'opinione pubblica, quali appunto le repressioni e i rapimenti. Furono proprio i metodi violenti dell'O.Z.N.A. a tramortire la città, a tenerla in uno stato di continua tensione e minaccia; era altresì l'O.Z.N.A. che apriva la trada a tutte le iniziative jugoslave a Trieste, con i suoi fiduciari dislocati nei più diversi settori e la fitta rete delle organizzazioni complementari.

Babic e Ursic

Poichè giungeremo, con questa nostra inchiesta, sino ai giorni di oggi, seguiremo via via l'evoluzione di taluni organismi (la metamorfosi appunto suggerita da Kardelj nel colloquio di Lubiana di cui si è parlato all'inizio), è indispensabile analizzare, con precisione cronistica, l'intero tessuto in esame. Per dimostrare, anzitutto, la continuità nel tempo di un piano operativo, i cui esecutori, in buona parte, sono sempre gli stessi, anche se in apparente letargo. Taluni uomini si sono perduti per strada, hanno abbandonato il campo, oppure si sono trasferiti altrove. Anche Rudi Ursich, che ebbe una parte così importante nel complesso delle operazioni, è oggi in ombra, o è addirittura caduto in disgrazia prersso i suoi potenti amici di ieri. Un giorno tentarono addirittura di «prelevarlo», episodio noto e che al momento opportuno rievocheremo. E vi fu, poi, quella specie di atomica interna: il divorzio cominformista, in seguito al quale i compagni di ieri si divisero in due fazioni, ferocemente avverse l'una all'altra, e in lotta accanita tra loro. Ma per giungere alle dimostrazioni conclusive, occorrerà percorrere, sia pure con sintesi giornalistica, la lunga strada che sta tra il 1946 e il 1953.

Lasciata Trieste, secondo gli ordini, e insediatosi a Lubiana Boris Kraigher, sulle posizioni locali di prima linea rimasero i due grandi fiduciari Branko Babic e Rudi Ursic. L'attività di Babic era, per così dire, esterna; di ben maggiore responsabilità e importanza quella di Ursic. Era lui, in sostanza, che aveva l'effettiva direzione politica del mastodontico organismo titista che andava dal partito all'U.A.I.S. Con la sua marcata personalità egli soverchiava Babic, giudicato unanimemente di modesta intelligenza e di scarsa capacità. Ursic doveva, tra l'altro, tutelare la sicurezza interna delle organizzazioni titiste, impedendo temute infiltrazioni di agenti provocatori. I suoi uomini erano dislocati dovunque e gli erano fedelissimi. Egli incuteva rispetto per la sua decisione, il suo modo duro. Persino il truculento Danilo Turk, allorchè vedeva profilarsi l'ombra di Ursic nella sede della Casa del lavoratore portuale, era preso da tremore. Ursic spiegava sovente ai suoi collaboratori la necessità della «vigilanza rivoluzionaria», e riusciva a tenerli in uno stato di continuo orgasmo. Nessuno ignorava che l'ufficio «quadri» — affidato a Bruno Maule, uomo di indubbio valore — serviva, soprattutto, a una specie di reciproco spionaggio.

I funzionari di questo ufficio compilavano infatti per Ursic un rapporto settimanale, non tanto sull'attività politica e organizzativa di determinati settori, quanto sui capi che essi avvicinavano giornalmente, e con i quali discutevano a lungo, interessandosi della loro vita privata e delle loro opinioni personali sui vari argomenti. E tutto formava oggetto di «rapporti», sicchè non un solo individuo sfuggiva al sondaggio e a certi filtri ultrasensibili. Le informazioni, scritte di pugno dai «referenti», venivano dattilografate da una persona di grande fiducia di Ursic, una giovane di nome Tatiana. E i documenti, naturalmente, servivano anche all'O.Z.N.A., alla quale venivano pure trasmesse le informazioni generali fornite spesso da persone non appartenenti al partito, e che si sentivano in dovere di «riferire» su determinati settori della vita pubblica cittadina, dall'anagrafe all'amministrazione della giustizia. Perchè all'O.Z.N.A. interessava tutto di Trieste; Belgrado desiderava avere una specie di radioscopia della città, sempre aggiornata.

La candida ragazza

Questo continuo soppesare gli individui, e spiarli di dentro e di fuori, consentì una volta di «pescare» bene tra gli ingranaggi dell'organizzazione. Lavorava negli uffici dell'agitazione e propaganda del partito, uno studente triestino che chiameremo «Franz». Costui si faceva notare per un gusto particolare nel vestire e certe attitudini giudicate dagli altri compagni piuttosto borghesi. Aveva anche fama di donnaiolo e si affermava spendesse più di quanto guadagnava quale funzionario. Cento occhi gli furono subito addosso, lo frugarono inesorabilmente, e dopo alcuni giorni Bruno Maule sottopose a Ursic i risultati dell'inchiesta. La cosa era piuttosto seria; bisognava andare sino in fondo. Ursic ricorse a un vecchio sistema sempre valido; mise alle calcagna di «Franz» — ormai conosceva il suo punto debole — un'affascinante ragazza che frequentava la Casa del lavoro portuale e diceva di interessarsi di teatro e di recitazione.

Lavorata debitamente, la «compagna» eseguì perfettamente la missione affidatale dal partito: dopo qualche settimana «Franz» era nelle sue mani e «cantava» ogni cosa. Confidava cioè alla candida fanciulla innamorata, che egli era alle dipendenze di un'agenzia spionistica operante a Trieste, la quale gli forniva parecchie decine di migliaia di lire al mese. Altri informatori riuscirono ad accertare che il «Franz», arrestato un giorno assieme ad altri attivisti e tradotto al Coroneo, non aveva abbandonato nemmeno in quell'occasione certi suoi «contatti». L'O.Z.N.A., intervenuta al momento opportuno, non tardò a sistemarlo: richiamatolo con una scusa in Jugoslavia, a Postumia venne arrestato e poco dopo processato a Lubiana, dove si buscò venti anni di reclusione. Ma l'episodio avrebbe scarsa importanza se non si dicesse il resto: che «Franz», dopo due anni di detenzione, è stato rimandato a Trieste, dove circola liberamente. Segno che ha qualche cosa di importante da fare, per i suoi vecchi padroni, o i nuovi.

Com'è intuitivo, era il partito (P.C.R.G.) ad avere nel complesso delle organizzazioni titiste triestine funzioni di guida. Converrà esaminare da vicino questo organismo, apparentemente monolitico e solidissimo. I suoi uomini di punta erano contemporaneamente i dirigenti degli organismi complementari (U.A.I.S.; U.D.A.I.S.; O.F.; A.P.; U.G.C.) costituiti per agevolare la penetrazione capillare jugoslava a Trieste. La qualità di membro del partito costituiva un titolo preferenziale. Va tenuto conto che dei duemila comunisti che costituivano l'ossatura delle cellule e dei comitati rionali, ben pochi possedevano la tessera color rosa sormontata dall'aureo simbolo della falce e martello, che significava l'appartenenza effettiva al partito. (Nel maggio 1946 capitò a Vittorio Vidali di avere una violenta discussione con Babic, allora segretario del partito, in quanto quest'ultimo gli rimproverava di non possedere la tessera comunista. Secondo Babic, poteva qualificarsi «legalmente» comunista solo chi possedeva la tessera di P.C.R.G.).

I dodici rioni

La distribuzione delle tessere era affidata all'ufficio quadri, dove importanti funzionari come Maule e Zanghirella, dopo aver esperito varie e complesse indagini — spesso con la collaborazione dell'O.Z.N.A. — sottoponevano al segretario generale la tessera per la firma. Le persone che possedevano questo documento, erano ritenute da quella ch'era un'autentica agenzia triestina dello Stato jugoslavo, elementi di assoluta fedeltà e di fanatico attaccamento alla causa titista. La consegna della tessera avveniva in modo riservato: Bruno Maule comunicava l'avvenuta iscrizione, e raccomandava di conservare il documento in posto sicuro, con l'ammonimento al nuovo compagno di dimostrarsi degno della fiducia del partito comunista jugoslavo. Spesso un semplice membro tesserato godeva di poteri maggiori di un segretario di cellula o di rione. Beninteso, poi, tra l'uno e l'altro, erano schierati gli informatori speciali, i quali sorvegliavano tutti, pronti a segnalare una debolezza o un «deviazionismo».

La cosiddetta base di partito era costituita da otto rioni cittadini e da quattro rioni periferici. Ogni rione controllava un determinato numero di cellule, la cui esistenza era tenuta segreta; le cellule venivano designate con sigle. Solo alcuni funzionari (circa duecento) erano stipendiati regolarmente dal partito; gli altri lavoravano per la maggiore gloria della federativa. Ogni lunedì mattina i segretari politici ed organizzativi di rione venivano convocati alla Casa del lavoratore portuale, dove rendevano conto del lavoro eseguito e ricevevano direttive. Gli stipendi erano ripartiti in tre categorie, per decisione di Ursic, ciò che dava luogo ad aspri (ma silenziosi) commenti, in quanto i dipendenti sostenevano la necessità dello stipendio unico; ma Ursic si richiamava alla Russia, dove le spettanze personali venivano corrisposte in rapporto e alla complessità del lavoro svolto. I funzionari rionali e quelli del Comitato cittadino percepivano lo stipendio mensile dell'operaio specializzato (allora si aggirava sulle 28 mila lire); gli intellettuali — tipo Dekleva, Pogassi, Sajovic, Bidovec — percepivano sessantamila lire. Per la «suprema dirigenza» del partito — Ursic, Babic, Mrak e Vilhar — non esisteva un limite ufficialmente dichiarato; ma i «compagni» parlavano di 80 mila lire. Agli stipendi andava aggiunta una serie di agevolazioni personali: per i capi una ricca mensa, gratuita; per i piccoli funzionari il rancio istituito alla Casa del lavoratore portuale, il cui abbonamento costava seimila lire al mese.

Questo formidabile «apparato» — di cui si è tracciato qui appena un pallido profilo —, per il funzionamento del quale la Jugoslavia profondeva mensilmente centinaia di milioni (e vedremo più avanti come essi venivano introdotti a Trieste) doveva attuare quella conquista «silenziosa» della città che era nei piani di Belgrado, e che Kardelj aveva così esemplarmente delineato nell'incontro di Lubiana. Alcune decine di migliaia di uomini e donne erano in quegli anni, in un modo o nell'altro, in buonafede o meno, irreggimentati nelle organizzazioni titiste o psicologicamente vicini ad esse; ed era una cospicua forza di manovra che gli abilissimi capi — i soli ad avere piena consapevolezza della loro missione, e di essere strumenti al servizio del più acceso e irragionevole nazionalismo sloveno — impiegavano come anonime fanterie all'assalto dell'agognata città.

Lo «slogan» della fratellanza fra italiani e sloveni che l'U.A.I.S. fingeva di perseguire, era solo un'ipocrita maschera, che allora purtroppo riuscì a ingannare molta gente. E' stato poi il trauma determinato dalla famosa Risoluzione del giugno 1948 a spezzare la spina dorsale al mastodontico organismo, a rivelare le vere intenzioni jugoslave, e a scoprire tutti gli altari. Ma avremo altre cose interessanti da esaminare prima di arrivare al «fattaccio» del 30 giugno 1948.

*

L'ELEZIONE DI UNA RAGAZZA FRANCESE A «MISS UNIVERSO»

DUE MAGNANI NEL CINEMA dopo la vittoria di Christine

La più bella ragazza del mondo ha lo stesso cognome della celebre attrice - Un contratto cinematografico a Hollywood dovrebbe aprirle la via del successo - Agitazione negli ambienti che organizzano analoghe competizioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 18

La notizia della elezione di Christine Martel a «Miss Universo» ha fatto piangere di gioia una famiglia, ma rischia di provocare una guerra nel mondo delle reginette di bellezza. Alcuni giorni or sono certi giornali parigini avevano pubblicato la seguente notizia: «La nuova Miss France, signorina Christine Martel è partita oggi dall'aeroporto di Orly. Ella si reca negli Stati Uniti dove avranno luogo le eliminatorie e la finale per la attribuzione del titolo di «Miss Universo». «Miss France» porta nei suoi bagagli 4 vestiti confezionati da Germaine Lecomte e numerosi altri campioni della produzione parigina».

Questo annuncio dava il segnale della lotta che oppone ormai due reginette di bellezza: Christine Martel e Lyliane Carpentier. Solo la seconda ha diritto, a quanto sembra, al titolo di «Miss Francia». L'elezione di Miss Francia è, infatti, regolata da certe norme depositate e riconosciute. Esiste una società a responsabilità limitata, regolarmente autorizzata, gestita e diretta dal signor Guido Rinaldo, che ogni anno organizza le eliminatorie e le finali per la elezione della reginetta di bellezza. Dopo di che «Miss Francia» partecipa alla elezione di «Miss Europa» e eventualmente a quella di «Miss Mondo».

CHRISTINE MARTEL MAGNANI

L'ITALIANA RITA STAZI

Lyliane Carpentier era stata eletta qualche tempo fa «Miss Piccardia» ed i suoi genitori gestiscono un cinema ambulante. Christine Martel invece, è stata eletta «Miss Cinemonde» durante il concorso organizzato dal settimanale «Cinemonde» d'accordo con la casa cinematografica americana «Universal». In tutti i paesi si sono svolte le eliminatorie per la elezione di «Miss Universo». A Parigi, come abbiamo detto, l'eliminatoria venne vinta da Christine Martel.

Si tratta di una bellissima ragazza di 18 anni, bruna, occhi azzurro-verdi, 1 metro e 68 di altezza e 57 kg. di peso. Ma il suo vero nome è Cristina Magnani, nipote e figlia di immigrati piemontesi. I nonni di Cristina erano venuti in Francia circa mezzo secolo fa in cerca di lavoro e di fortuna, stabilendosi a Piennes, in Lorena. Prima della guerra il padre di Cristina possedeva a Piennes un cinema, ma l'avanzata delle truppe tedesche costrinse la famiglia Magnani a prendere la via dell'esodo.

I fuggiaschi si fermarono in una fattoria del Poitu, stabilendosi poi a Chatelleraut, nei dintorni di Poitiers. Il padre di Cristina lavora a Parigi come autista privato. La bella ragazza aveva sognato sempre di fare del cinema, e quando, nel dicembre scorso, il settimanale «La voce d'Italia» organizzò un concorso per la elezione della più bella italiana in Francia ella vi partecipò e fu prescelta. Come premio, Cristina ottenne di recarsi una settimana a Roma dove venne introdotta nel mondo del cinema. A Cinecittà girò un provino e ricevette i complimenti del regista Zampa.

Di ritorno a Parigi Cristina ottenne una piccola parte in un film prodotto dall'editore Del Duca. Quando si presentò al concorso di «Cinemonde» cambiò il suo nome in quello di Christine Martel. Ella disse ai suoi amici che Magnani era un nome troppo impegnativo nel cinema. Il padre, per aiutare la carriera della figlia, giorni fa si è naturalizzato francese. Benchè nato in Piemonte, egli è sempre vissuto in Francia. Quanto a Cristina la città di Chatelleraut l'aveva adottata da tempo eleggendola, lo scorso anno bellezza locale.

B. R.

L'elezione a Long Beach

Long Beach, 18

Christine Martel, la ragazza che rappresentava la Francia al concorso internazionale di bellezza svoltosi a Long Beach, è stata eletta ieri sera «Miss Universo». Il pubblico, nonostante avesse parteggiato visibilmente per una ragazza turca, Yten Aykol, ha accolto il giudizio con molti applausi.

A Christine Martel spettera in premio un contratto cinematografico di 250 dollari alla settimana, oltre all'ambito titolo, nonchè una lussuosissima automobile inglese fuori serie, del valore di 3.000 dollari, un orologio da polso con brillanti, e un ricco e completo corredo offerto dalle più grandi case d' moda americane.

L'elezione si è svolta ieri sera in tre «tappe» successive. In primo tempo, i giudici hanno scelto fra le ventisei candidate di tutti i Paesi un primo gruppo di semifinaliste. Fra le candidate prescelte figurava l'italiana Rita Stazi, insieme alle rappresentanti dei seguenti Paesi: Francia, Giappone, Panama, Turchia, Stati Uniti, Australia, Austria, Canadà, Danimarca, Germania, Messico, Norvegia, Perù, Sud Africa e Uruguay.

Poco dopo la semifinale aveva inizio la sfilata delle sedici fanciulle prescelte, per la elezione delle cinque concorrenti destinate a partecipare alle finali. Sono risultate elette in questa seconda fase, oltre a Miss Francia, Kinuko Ito (Miss Giappone), Ana Bertha Lope (Miss Messico), Myrna Hansen (Miss America) e Maxine Morgan (Miss Australia).

Fra queste cinque concorrenti è stata finalmente scelta, ieri sera tardi, la fortunata Christine Martel. Dopo di lei si sono classificate nell'ordine: Myrna Hansen, Kinuko Ito, Ana Bertha Lope e Maxine Morgan. La vincitrice, che abita a Parigi, ha diciotto anni, pesa 57 chili e misura cm. 82,5 di circonferenza all'altezza del seno, cm. 55 alla vita e cm. 88.75 alle anche; la sua statura è di m. 1.70.

MATRIMONIO LABURISTA IN BIANCO E NERO

LA FIGLIA DI CRIPPS SPOSA uno studente della tribù Ascianti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 18

La signorina Peggy Cripps, figlia del defunto Cancelliere dello Scacchiere, ha oggi sposato un uomo di colore: Joseph Emmanuel Appiah, studente di legge, di una tribù di Ascianti. Lo sposo è arrivato un quarto d'ora prima della cerimonia che si svolgeva nella chiesa di Saint John a Saint's Wood, un simpatico quartiere di Londra: vestiva un abito da festa della sua tribù di velluto e di seta con strisce gialle, nere e verdi. La sposa, accompagnata dal fratello, è arrivata con un abito di broccato ricoperto con madreperla. Il testimone dello sposo aveva un abito blu a doppio petto, ma molti compagni di studio di Joseph Appiah sono arrivati con abiti simili al suo, cioè di velluto e di seta. Fra gli invitati erano gli ex laburisti Bevan e Gaitskell e dei capi tribù africani.

Siccome la cerimonia s'è svolta di sabato, giorno in cui molti inglesi non lavorano, le strade erano piene di passanti, e i curiosi si sono subito assiepati intorno alla chiesa per ammirare l'insolito abbigliamento degli africani. Vi è stata anche una specie di irruzione. Le donne che hanno sempre un grande interesse per le cerimonie nuziali, volevano entrare, sebbene l'ingresso alla chiesa fosse riservato agli invitati. E con uno slancio veramente lodevole esse sono riuscite a travolgere il cordone dei poliziotti penetrando nel tempio. Per frenare l'assalto si è dovuto chiudere la porta e sprangarla, cosicchè gli invitati arrivati con qualche minuto di ritardo hanno dovuto aspettare fuori della porta e farsi conoscere prima di essere ammessi. Molti sono stati poi costretti a rimanere in piedi durante la cerimonia.

La coppia formava un curioso contrasto: la sposa, una bella signorina di 32 anni, è bionda; lo sposo è, naturalmente, nero di capelli e nero di volto. E' stato cantato tra gli altri un inno che si addiceva molto al genere della cerimonia odierna: «Gli uomini sono tutti fratelli nel Signore, e non vi deve essere differenza fra est, ovest, sud e nord».

E Lord Stafford? E' probabile, se fosse ancora vivo, che approverebbe questo matrimonio. Socialista convinto Cripps fu sempre persuaso che non vi devono essere differenze di razza e che tutti gli uomini sono eguali. I fondatori del laburismo britannico hanno predicato, per anni e anni, che la razza bianca, e in particolare quella inglese, non deve assumere atteggiamenti di arrogante superiorità di fronte ai molti popoli assoggettati alla corona britannica. E' in questo senso che va valutata la decisione della signorina Cripps di sposare un africano. Lei ha detto alle sue amiche d'essere stata «delusa dai bianchi». E' un po' un atto di sfida verso le classi conservatrici del paese. Ci sono infatti molti inglesi che non avrebbero troppo piacere a dover stringere la mano a un africano.

P. O.

Accaduto...

...a Tiberio

Il vecchio gladiatore Tiberio venne esonerato a causa della sua vecchiezza, poichè era soggetto agli sberleffi del pubblico. Un giorno si presentò al Circo Massimo un uomo che rassomigliava molto al vecchio gladiatore, salvo per i capelli, ch'erano nerissimi: l'uomo spiegò la rassomiglianza affermando di esser figlio del vecchio licenziato. Ma un giorno, durante un combattimento con un leone, il gladiatore finì dentro una vasca, e i suoi capelli diventarono improvvisamente bianchi: si scoprì quindi che si trattava sempre del vecchio Tiberio che, per potere ancora combattere, s'era tinto i capelli. Se fosse vissuto ai tempi nostri, grazie alla Cubana, la famosa Brillantina Cubana, Tiberio non sarebbe mai stato scoperto, giacchè la Cubana dona ai capelli — e per sempre — il colore naturale.

NAVI IN PORTO

Porto Vecchio: B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 4 «Hercules» (it.); B. 5 «F. Brunner» (it.); B. 7 «Stamura» (it.); B. 10 «Loredan» (it.); B. 11 «Scoiattolo» (it.); B. 12 «Turiddu» (it.); B. 16 «Topusko» (jug.). **Porto Duca d'Aosta:** B. 33 «Maria» (gr.); B. 35 «San Giorgio» (it.); B. 36 «Sistiana» (it.); B. 37 «Teresa Cosulich» (it.); B. 38 «Demir» (tur.); B. 39 «Flevo» (ol.); B. 41 «Toscana» (it.); B. 43 «Europa» (it.); B. 46 «Valverde» (it.); B. 47 «Kineret» (isr.). **M. Bers. N.:** «Geiger» (am.). **Ars. Lloyd:** «M. Lauretana» (it.); «Majorca» (br.). **S. Marco:** «S. Laghi». **Scalo Legnami N.:** «Sandra Maria» (it.). **Ilva Nuova:** «Elba» (it.). **S. Rocco:** «C. Smirnensky» (bu.). **S. Rocco Dock:** «S. of Luxor» (eg.).

LA TRAGICA FINE DI UN SEMINARISTA TRIESTINO

PRECIPITA NEL VUOTO dalla «Strada degli alpini»

I solenni funerali nella nostra città

Un seminarista triestino, Renzo Vatta, di 21 anni, ha perduto due giorni fa tragicamente la vita sulla «Strada degli Alpini», uno dei più suggestivi e accidentati percorsi in parete tra la Croda dei Toni e Cima 11. Il Vatta, che aveva frequentato per qualche tempo il Seminario di Trieste, stava ultimando attualmente gli studi in quello di Treviso. Innamorato della montagna, il giovane seminarista s'era recato all'inizio della settimana in quell'incantevole regione montana per compiere delle escursioni. Conosceva a perfezione la tecnica dell'alpinismo e la sciagura che ha stroncato la sua giovane vita è imputabile unicamente al caso. Di buon mattino, assieme a un amico, il Vatta ha incominciato il percorso in testa alla cordata. I due erano giunti a una considerevole altezza quando lo sperone roccioso sul quale il Vatta s'era appoggiato per salire ulteriormente gli si sgretolava sotto i piedi: e sotto di lui c'era il pauroso baratro. All'indietro, l'infelice si è abbattuto sul fondo della rocciosa vallata, mentre l'amico gli ruzzolava dietro, arrestandosi, ferito in più parti del corpo, a qualche metro dal fondo. Il Vatta è rimasto ucciso all'istante, e la notizia della sciagura si è propalata in tutta la zona.

Una compagnia di alpini è partita da Sesto per l'opera di ricupero della salma. I soldati della montagna sono scesi nel burrone, hanno pietosamente composto il cadavere dello sfortunato rocciatore e lo hanno trasportato a Sesto in Val Pusteria, dove è stata allestita la camera ardente.

Nella giornata di ieri, con un autofurgone la salma del seminarista Vatta è stata traslata a Trieste, dove, muovendo dalla chiesa di San Vincenzo de' Paoli, hanno avuto luogo i funerali. Il feretro è stato portato a spalla dai giovani soci della «Silvio Pellico» sino in piazza Foraggi, dove il mesto corteo si è sciolto e la bara, seguita dai familiari, ha proseguito per il Cimitero di Sant'Anna.

CONCLUSO IL PROCESSO per la rapina della Begum

ASSOLTO IL COMANDANTE WATSON — GRAVI PENE AI «GANGSTERS»

Parigi, 18

Il processo di Aix en Provence contro gli autori del furto dei gioielli della Begum è terminato oggi, dopo due settimane di dibattiti. Il processo non è riuscito a fare piena luce su questa misteriosa vicenda, e se non vi fosse stato l'episodio del duello fra l'ex direttore della Sureté generale Bertaux e il direttore della Polizia giudiziaria Valantin, esso sarebbe stato assolutamente privo di interesse.

I giurati hanno assolto il maggiore Watson, indicato come l'ispiratore del colpo, il trattore Vinciloni, sospettato di essere uno dei capi della banda, e l'orefice Wafelmann. Sanna è stato condannato a 10 anni di lavori forzati e 20 di interdizioni di soggiorno; Benedetti a 8 anni di lavori forzati e 20 di interdizione; Ruberti a 6 anni di reclusione e a 10 d'interdizione; Jolivet a 5 anni di prigione con la condizionale; Battistelli a 5 anni di reclusione e Fromanger a 4. La Corte non ha ritenuto l'accusa d'aggressione a mano armata. Martedì si pronuncierà sulla restituzione del famoso diamante «Marquise».

Nuova cura del cancro scoperta da un australiano?

Sydney, 18

Il dott. Henry Smallpage, noto cancerologo, ha dichiarato — secondo quanto informa l'agenzia «France Presse» — che è stato scoperto un medicamento che guarisce completamente il cancro, e che la scoperta sarà annunciata ufficialmente a New York nel settembre prossimo.

Movimento delle navi

LLOYD TRIESTINO

Prossime partenze: «Oceania» 7-8 da Genova, Messina - Australia; «Europa» 19-7 da Trieste, Venezia, Brindisi - Sud Africa; «Duino» verso 7-8 da Trieste, Venezia, verso 18-8 da Genova, Livorno, Napoli - Sud Africa; «Asia» 30-7 da Genova, Napoli - India/Pakistan - Costa Occidentale e Orientale - Estremo Oriente; «S. Caboto» verso primi agosto da Trieste, (Venezia), (Ancona), (Bari), (Brindisi), prima metà agosto da Genova, (Livorno), Napoli - India/Pakistan - Costa Occid./Orientale - Estremo Oriente; «Ambra» verso 18-7 da Venezia, Bari, Napoli, (Livorno), La Spezia, 3-8 da Genova, (Livorno) - India/Pakistan - Costa Occid./Orientale; «Diana» 18-7 da Genova, Livorno, Napoli, (Messina) - Africa Orientale; «Isonzo» verso 21-7 da Genova, Livorno, Genova, (Nizza), Marsiglia - Africa Occidentale - Congo - Angola; «Algida» verso 18-8 da Genova - Somalia (servizio bananiero).

Posizione delle navi: «Africa» 17-7 part. Capetown-P. Elizabeth; «Alga» 15-7 part. P. Sudan-Gibuti; «Algida» 18-7 part. Genova-Port Said; «Ambra» 18-7 arr. Venezia; «Asia» 17-7 part. Aden-Suez; «Astra» 18-7 part. Mozambico-Dar es Salaam; «Australia» 16-7 part. Suez-Aden; «S. Caboto» 17-7 part. P. Said-Berutti; «Diana» 18-7 part. Genova-Livorno; «Duino» 17-7 part. Pireo-Napoli; «Europa» 19-7 part. Trieste-Venezia; «Isonzo» 16-7 arr. Genova; «Neptunia» 19-7 part. Melbourne-Sydney; «Oceania» 16-7 part. Colombo-Aden; «Onda» 17-7 part. Colombo-Madras; «Perla» 16-7 part. Freetown-Dakar; «Portorose» 15-7 arr. Douala; «Risano» 17-7 part. P. Elizabeth-E. London; «Sistiana» 11-7 arr. Trieste; «Spuma» 17-7 arr. Livorno; «Timavo» 17-7 part. Karachi-Aden; «Tripolitania» 16-7 arr. Mogadiscio; «Victoria» 17-7 part. Colombo-Singapore; «Vivaldi» 16-7 arr. Takao.

«ITALIA»

Prossime partenze: «Vulcania» 25-7 da Napoli, Genova 26-7, Cannes, Gibilterra - New York; «C.te Biancamano» 31-7 da Genova, Napoli 1-8, Barcellona, Gibilterra, Halifax - New York; «C.te Grande» 22-7 da Genova, Cannes, Napoli 23-7, Gibilterra, Cadice, Lisbona, Funchal, Dakar - Sud America; «Augustus» 8-8 da Genova, Cannes, Barcellona, Dakar - Sud America; «Giulio Cesare» 22-8 da Genova, Cannes, Barcellona, Dakar - Sud America; «A. Usodimare» da 5-8 Genova, Napoli, Barcellona, Lisbona, Centro America - Sud Pacifico; «Toscanelli» 25-8 da Trieste, Venezia, (Palermo), Napoli, Genova, Las Palmas, Recife - Sud America; «Stromboli» 22-8 da Trieste, Venezia, (Messina), Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, (Orano), (Malaga), (Cadice) - Centro America - Nord Pacifico.

N.B.: Via scali intermedi

Posizione delle navi: «Andrea Doria» 14-7 part. Gibilterra - New York; «C.te Biancamano» 14-7 part. New York - Gibilterra; «Saturnia» 16-7 part. Barcellona - Gibilterra; «Vulcania» 17-7 part. Barcellona-Genova; «Etna» 14-7 part. S. Francisco-Vancouver; «Nereide» 17-7 arr. Genova; pros. p. Marsiglia; [illegible] cellona-Dakar; «Leme» 12-7 part. Las Palmas-Bahia; «P. Toscanelli» 15-7 part. Montevideo-Baires; «A. Zotti» 26-2 arr. Genova.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Loredan» 20-7 da Trieste per Venezia, Bari (ev.), Patrasso (ev.), Izmir, Istanbul, Odessa (ev.), Burgas (ev.), Istanbul (ev.); «Grimani» 22-7 da Genova per Napoli, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca; «Barletta» 23-7 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Istanbul; «Campidoglio» 24-7 da Trieste per Venezia, Bari (ev.), Brindisi, Pireo, Alessandria, Port Said, Beirut, Lattachia, Iskenderun (ev.), Mersina, Famagosta, Rodi, Izmir; «Belluno» 24-7 da Genova per Livorno, Napoli, Catania, Alessandria, Port Said, Beirut, Famagosta, Lattachia, Mersina; «Enotria» 26-7 da Genova per Napoli, Beirut, Alessandria; «Otranto» verso 27-7 da Trieste per Venezia, Bari (ev.), Patrasso, Eleusis (ev.), Izmir, Istanbul; «Messapia» 29-7 da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca; «Udine» verso 29-7 da Genova per Livorno (ev.), Napoli, Pireo, Salonicco, Istanbul, Izmir.

Posizione delle navi: «Esperia» 19-7 a Venezia; «Barletta» 19-7 da Brindisi per Venezia; «Campidoglio» 19-7 a Bari; «Chioggia» 17-7 ad Alessandria; «Treviso» 19-7 a Venezia; «Messapia» 18-7 da Pireo per Limassol; «Loredan» 19-7 a Trieste; «Carso» 18-7 a Patrasso; «Otranto» 17-7 in partenza da Deringe; «Enotria» 18-7 da Alessandria per Siracusa; «Grimani» 19-7 da Napoli per Genova; «Abbazia» 19-7 in navigazione per Pireo; «Rovigo» 16-7 in arrivo a Mersina; «Belluno» 18-7 a Marsiglia; «Vicenza» 18-7 a Napoli; «Udine» 19-7 a Izmir.

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «Francesca» circa 1-8 da Trieste per Venezia e scali di linea periplo italico; «Città di Alessandria» 24-7 da Trieste per Venezia e scali di linea Adriatico - Marsiglia - Spagna; «Giosuè Borsi» 25-7 da Trieste per Venezia e scali di linea Adriatico-Londra-Amburgo-Anversa-Rotterdam.

Posizione delle navi: «Anna Maria» 18-7 Malta-Marsala; «Celio» 18-7 Bari-Catania; «Città di Alessandria» 18-7 Catania-Bari; «Città di Messina» 18-7 Valencia-Marsiglia; «Francesca» 18-7 Livorno-Bagnoli; «Maria Carla» 18-7 arr. Venezia; «Giosuè Borsi» 16-7 arr. Venezia; «Cagliari» 14-7 Palermo-Londra.

GIORNALE SPORT

IL TOUR S'AVVICINA ALLE ALPI E ALLA DECISIONE

La tappa del caldo e della sete a Quentin che la spunta sul solito drappello di avventurosi

La grande settimana dei francesi è finita, ora tocca agli italiani - Bartali, anni 39 (auguroni!), sventa un attacco di Bobet ad Astrua - Lievemente attardato Schaer

Marsiglia, 18

A parte il tentativo di fuga degli otto uomini che avevano conquistato ad Aix en Provence un vantaggio di 10 minuti, la Nimes-Marsiglia non avrebbe offerto nessun altro spunto degno di nota e nessuna indicazione sulle condizioni fisiche degli atleti più in vista. L'interesse suscitato dalla caduta di Bartali si era esaurito quando si è visto il toscano arrivare allegramente stamane al raduno della partenza. Gino si era anche tolta la fasciatura al polpaccio destro e nessuna traccia della caduta appariva. Anche la contusione alla gota era appena visibile.

Di ottimo umore, Bartali ha risposto agli auguri che ognuno gli rivolgeva; ma sapeva che molti avevano interpretato la sua caduta come un segno di crisi latente. Dopo la brutale eliminazione di Koblet e di Robic, non pochi avevano attribuito all'insignificante incidente di ieri una portata veramente fuori posto, e si riproponevano di sorvegliare strettamente il campio- [illegible]

anche Gelabert, Rolland e Renaud.

Gli uomini in fuga attraversavano Arles a pieni pedali incalzati dagli inesorabili inseguitori. Ma appena fuori dell'abitato ed entrati nella Crau deserta, Baroni piombava sui fuggitivi che non insistevano più. Poco dopo scappava anche Vitetta, ma anche stavolta Baroni lo inseguiva tirandosi dietro Remy, Forestier, Serra, Quentin, Schellemberg e Molineris. Questa era la fuga buona che doveva durare fino all'arrivo dove tuttavia la compagnia giungeva ridotta di qualche unità. Al 65.o km. i fuggitivi avevano già guadagnato 2'30" sul plotone. A Fare Les Oliviers, il vantaggio del drappello era salito a 3'15". Al 96.o km. lo scarto era di 7'30" ma tra i fuggitivi ed il plotone si erano inseriti lo spagnolo Iturbat e l'olandese Adriano Voorting che in breve tempo prendevano 45" al gruppo. Le macchine dei direttori tecnici filavano allora verso il rifornimento di Aix en Provence dove la solita razione di bevande fresche e di ghiaccio veniva largamente raddoppiata. I fuggitivi, ai quali si erano uniti anche i due inseguitori, raccoglievano le bisacce e filavano. Il plotone transitava al rifornimento con 10' di ritardo.

Per gli uomini di testa la gara proseguiva senza incidenti sin quando Serra forava e veniva atteso da Iturbat. L'avanguardia si riduceva così a otto uomini, ma sulla salita della Ginestra l'olandese Adriano Woorting, Quentin e Forestier, se ne andavano e passavano nell'ordine in vetta. Gli altri cinque, e cioè Baroni, Vitetta, Remy, Schellemberg e Molineris inseguono nella discesa su Marsiglia, ma non riescono ad annullare completamente il distacco.

Molineris entrava in pista, guidando gli inseguitori, quando già i primi tre stavano compiendo l'ultimo giro. La tappa veniva vinta da Quentin, mentre Baroni batteva facilmente i suoi compagni di inseguimento per il quarto posto. [illegible]

di Geminiani. Il campione di Francia, molto opportunamente per Bobet, arrestava bruscamente l'azione. Astrua frenava a sua volta credendo l'episodio esaurito, ma allo stesso tempo ecco che Shaer sfrecciava via: Bobet gli prendeva la ruota; Mallejac faceva altrettanto.

Astrua rimaneva così con le pive nel sacco. Bobet andava via a pieni pedali, ma se la prima fase dell'operazione ideata dai francesi era riuscita, ancora meglio doveva riuscire la controffensiva organizzata rapidamente dagli italiani con l'energico intervento di Gino Bartali che oggi, per il suo trentanovesimo compleanno, ha voluto distinguersi in modo particolare. Bartali e Magni assumevano infatti il comando del plotone e conducevano l'inseguimento a fortissima andatura. Astrua si limitava a rimanere nelle ruote, ed il suo intervento è stato inutile.

talmente era autorevole il lavoro fornito da Bartali e Magni. Per una decina di chilometri Bobet ed i suoi compagni di fuga hanno potuto mantenere un certo distacco, ma alla fine hanno dovuto cedere.

OSVALDO FERRARI

ORDINE D'ARRIVO

1) QUENTIN (Ile de France) in ore 4,32'32"; 2) A. Voorting (Ol.) s. t.; 3) Forestier (N-E-C) s. t.; 4) Baroni (It.) a 24"; 5) Schellemberg (Svizz.) s. t.; 6) Remy (Fr.) s. t.; 7) Molineris (S-E) s. t.; 8) Vitetta (S-E) s. t.; 9) Serra (Sp.) a 2'36"; 10) Iturbat (Sp.) a 4'47"; 11) Wagtmans (Ol.) e Rolland (Fr.) a 5'4"; 13) De Smet (Bel.) s. t.; 14) Magni (It.) a 7'3"; 15) Geminiani (Fr.), 16) Bobet (Fr.), 17) Bartali (It.), 18) Massip (Sp.), 19) G. Voorting (Ol.), 20) Astrua (It.), 21) Teissèire (Fr.), 22) Van Est (Ol.); 23) Close (Bel.), 24) Mallejac (Ovest), 25) Adriaenssens (Bel.), 26) Trobat (Sp.), 27) Colette (S-O), 28) Lazaridès (S-E), 29) Lauredi (Fr.) tutti col tempo di Magni; 32) Schaer (Svizz.) a 8'46"; 39) Rossello a 9'50"; 46) Drei a 10'3"; 49) Isotti a 10'3"; 66) Corrieri a 13'28".

CLASSIFICA GENERALE

[illegible] a 26'9"; 20) Rossello (It.) a 29'24"; 21) Trobat (Sp.) a 29'49"; 22) Meunier (N-E-C) a 32'12"; 23) Boks (Ol.) a 32'24"; 24) Lazaridès (S-E) a 33'38"; 25) Nolten (Ol.) a 33'46"; 47) Isotti; 51) Baroni; 61) Corrieri; 64) Drei.

CLASSIFICA A SQUADRE

[illegible]

G. P. DELLA MONTAGNA

[illegible]

G.P. DEL CINQUECENTENARIO

[illegible]

Fa man bassa di premi il "Tergeste„ a Le Havre

Le Havre, 18

Vittoria su tutta la linea, e in grande stile, del dragone italiano «Tergeste» della flotta dell'Adriaco nella coppa Virginia Heryot. Oggi infatti la superba imbarcazione pilotata da Sergio Sorrentino e con alla manovra Gorgatto e Pellaschier ha vinto per la terza volta consecutiva davanti al germanico «Marion». Pertanto l'ambito trofeo viene assegnato all'Italia.

Il dragone triestino risulta primo anche nella classifica generale per un altro Trofeo compreso nel computo delle regate internazionali di Le Havre. A completamento della felice prestazione dell'imbarcazione azzurra, si apprende che essa ha vinto anche la regata di crociera di Joinville.

L'equipaggio vittorioso sarà a Trieste lunedì prossimo.

I nuovi campioni italiani su pista

Milano, 18

Pinarello si è aggiudicato il titolo di campione italiano velocità allievi 1953, battendo nella finale Morettini. Antonio Maspes ha vinto nella velocità professionisti battendo Sacchi, mentre Guido Messina si è aggiudicato quello a inseguimento dilettanti stabilendo anche con 4'54" 2 quinti alla media di km. 48.917 il nuovo primato della pista. Donato Piazza, già detentore del titolo nel 1952, ha vinto nell'inseguimento professionisti battendo Bevilacqua.

STASERA A MONTEBELLO

Un favorito per nastro

Edelweiss all'ultimo start di una prova molto equilibrata
La seconda prova locale del campionato nazionale amatori

Tre saranno le corse principali del convegno di trotto che è in programma per questa sera all'ippodromo di Montebello, con inizio alle 20.45. La prima, inclusa nel Totip, sarà il Premio dei Pescatori, il cui campo sarà formato da :Erbarosa, Matera, Opel a m. 1600; Baviera, Odysseus a m. 1680; Adriano Romano, Evandro, Mirando, Quito a m. 1700. Vi è in questa competizione apertissima almeno un favorito, per ciascuno dei tre nastri di cui la gara si compone. I «tre anni» che partiranno al primo start daranno probabilmente il vincitore della gara, che potrà essere Erbarosa o Opel. Un ruolo importante spetterà al nastro intermedio a Odysseus, mentre Mirando ha una posizione ragguardevole dopo il 21.9 che ha saputo segnare in una gara dallo schema identico che è stata effettuata domenica scorsa.

Un'altra prova, il Premio della Pesca, in cui Edelweiss renderà metri a tutti gli altri, rappresenta un riassunto delle più travolgenti competizioni recenti. Grande interesse circonda anche la seconda prova del Campionato nazionale amatori, che questa sera si presenterà sotto forma di seconda selezione locale.

I nostri favoriti. *Premio delle Canne:* Abbracciabosco, Bisetta, Pittarella. *Premio degli Arpioni:* Scud. Sugan, Chinson. *Campionato amatori:* Prataiola, Gello Olga, da Melotta. *Premio delle Pesca:* Edelweiss, Cantico, Delfo the Great. *Premio delle Fiocine:* Cerbiatto, Filovia, Tam Prà. *Premio dei Pescatori:* Erbarosa, Mirando, Odysseus. *Premio delle Esche:* Serval, Neocle, Cima Posta.

La serie A di pallanuoto
Triestina - Mameli questa sera all'Ausonia

Dopo una buona partita giocata venerdì contro i campioni di Italia, la Triestina è chiamata questa sera ad un altro impegnativo incontro. Saranno di turno i liguri della Mameli di Volti, una squadra dalle belle tradizioni che già nel passato è stata fiera avversaria dei rosso-alabardati. Di questi tempi la formazione deve accontentarsi di mantenersi nelle posizioni di centro della pallanuoto italiana, dovendo anch'essa subire un rinnovamento dei ranghi che più di qualche punto in classifica le è già costato. Dovrebbe essere la volta buona per i triestini di riassestarsi un poco nella classifica, in quanto, per quel che abbiamo visto venerdì, la squadra locale è in condizioni di poter assicurarsi la vittoria nella partita odierna.

L'incontro che avrà inizio alle ore 22 sarà preceduto da alcune gare sociali, nel corso delle quali a quanto ci risulta Grilz tenterà di stabilire un primato sulla inconsueta distanza dei 400 a far falla.

Ecco le formazioni delle squadre: MAMELI: Cavazzoni, Albanese, Pizzorno; Pedevilla; Verrina, Castellaro I, Pesce. TRIESTINA: Sartoretto (Emberger); Simeone, Giustolisi; Miani, Benedek; Padovan e Cubi.

IL GIRO CICLISTICO DEL FRIULI

NELLE DUE TAPPE DI IERI Buosi e Petrei i più veloci

Comuzzo primo in classifica generale

Udine, 18

La prima frazione Udine - Lignano del Giro del Friuli 1953 è stata percorsa tutta d'un fiato ad oltre 45 all'ora di media. Il dott. Enrico Buono, reggente la prefettura di Udine, aveva appena abbassato la bandierina del via ai 105 partecipanti che nove corridori erano in fuga. Nazzi, Petrei, Javornich, Stival, Uliana, Trevisan, Vanzella, Visentin e Vitali, approfittando di un momento di indecisione del gruppone, acquistavano in breve trecento metri di vantaggio. Dalla partenza alla prossimità dell'arrivo la corsa non cambia fisionomia: nove corridori in fuga con alle calcagna una trentina di inseguitori tenaci e decisi. La distanza fra i due gruppi varia da un minimo di trecento a un massimo di seicento metri. Ad un chilometro da Lignano però i fuggitivi vengono raggiunti da un gruppo di sedici corridori e la gara si risolve in una volata regolarissima, vinta dal veneto Buosi. Il secondo gruppo di otto corridori viene regolato dal triestino Bergamasco.

Dopo quattro ore di sosta, alle 15.10 il Sindaco di Latisana dà il via alla seconda frazione Lignano-Pordenone - Udine. Partono 104 corridori. Si marcia a forte andatura ma nulla di nuovo si ha fino a Portogruaro. Un premio di traguardo a San Vito al Tagliamento, vinto da Vanzella, provoca l'acceleramento dell'andatura e il conseguente sgretolamento del grosso che si fraziona in tanti gruppetti, i quali si inseguono a brevi intervalli.

In testa tutti i migliori meno Buosi, vincitore della prima frazione, che è crollato. Dopo Casarsa il capitano Baruffaldi tenta l'azione isolata ed in breve viaggia in testa con trecento metri di vantaggio sul grosso. L'emiliano passa primo a Pordenone, ma poi rientra assorbito da un gruppo di trenta corridori.

Una breve pausa per prendere fiato e quando si pensa che tutti dovrebbero raggiungere insieme Udine, uno alla volta sette corridori tentano una fuga che dovrà poi essere quella buona. Mancano una trentina di chilometri all'arrivo. I fuggitivi sono gli udinesi Petrei e Comuzzo, i veneti Venzella, Uliana e Furlan e gli emiliani Romagnoli e Corradini. I generosi sforzi del campione italiano Zucconelli per portare gli inseguitori sui fuggitivi non hanno esito perchè sono pochi quelli ancora in condizioni di lottare. Così al campo sportivo Moretti, acclamati da un numeroso pubblico, entrano in pista i sette corridori e l'udinese Petrei riesce a regolare i compagni con una intelligente condotta di gara nella volata finale.

Molto entusiasmo, molto pubblico e un'organizzazione perfetta creata dal presidente del Veloclub Friuli rag. Massarutto.

L'ordine d'arrivo della prima frazione: 1) Buosi Livio, Aurora di Treviso, 60 km. in ore 1.19'46", media km. 45.131; 1) Visentin Ezio, Arbitter Stella Veneta 3) Zucconelli Vincenzo, Sancarlese; 4) Comuzzo Rino, G. S. Doni Udine; 5) Cardi Luciano. Spinetta Cornuda; 6) Uliana Antonio, De Campo Carlo, Vitali Livio, Javornich Giorgio, Vanzella Giuseppe, Petrei Silvano, Trevisan Umberto, Favero Vito, Archiutti Tullio, Fogal Francesco, Macor Elso, Girardi Angelo, Poier Gino, Baruffaldi Italo, Gergolet Raimondo, Tognon Emilio, Visonà Tiziano, Bergamasco Antonio, Stefanetto Giannino, Tosato Mario, Tomadini Nello e altri cinquanta corridori.

Ordine d'arrivo della seconda frazione: 1) Petrei Silvano, G. S. Doni Udine, km. 128.500 in ore 3.16'50", media km. 39.170; 2) Furlan Primo, Iride di Teglio Veneto a una macchina; 3) Romagnoli Benito. Sancarlese; 4) Corradini Romano, Nicolò Biondo di Carpi; 5) Comuzzo Rino, Doni Udine; 6) Vanzella Giuseppe, Erbitter Stella Veneta; 7) Uliana Antonio, Vittorio Veneto, tutti col tempo del primo; 8) Fagin Leandro, di Padova a 1'39" 9) Baruffaldi Italo, Nicolò Biondo; 10) Macor Enzo della Saici di Torviscosa; 11) Marchetti Ettore del Celoclub Friuli; 12) Freo Santo del Lubian di Padova; 13) Tomadin Fiorenzo, Ciclisti Trevigiani; 14) Pizzali Virgilio, Gruppo Doni; 15) Zucconelli Vincenzo della Sancarlese; 16) Giulio Favero.

Classifica per la somma delle due frazioni: 1) Comuzzo Rino ore 4.36'36"; Furlan Primo; Petrei Silvano, Uliana Antonio, Vanzella Giuseppe tutti a pari merito; 6) Baruffaldi Italo in ore 4.38'15" 7) Macor Elso idem; 8) Corradini Romano ore 4.38'33"; 9) Romagnoli Benito idem; 10) Zucconelli Vincenzo in ore 4.38' e 36"; 11) Girardi Angelo in ore 4.38'38"; 13) Poier Rino idem.

Imponente concorso di armi alla 58.a regata triestina

Dopo aver commentato le gare del mattino, dovremmo dire qualche cosa dei tipi di mare che, come noto, gareggeranno nel tardo pomeriggio. Ben più difficilmente si possono in questo caso avanzare previsioni in quanto per la maggior parte si tratta di equipaggi giovani che devono ancora rivelare le loro possibilità.

Ed ecco ora l'elenco completo degli iscritti col programma orario:

Ed ecco l'elenco degli equipaggi ed il programma orario delle gare che oggi daranno vita alla 58.a Regata nazionale.

MATTINO: ore 8.45: Canoa K 1 seniores, m. 1000: S. C. Tirrenia Roma (A), Albera Mario, S. C. Tirrenia Roma (B), Tilli Marcello. Ore 9: Quattro con tim. seniores, m. 2000: 1) C. C. Libertas Capodistria (Ramani, Deponte, Cociani, Tarlao, tim. Marion); 2) S. C. Ausonia di Grado (Deltin, Gregori, Dovier, Scaramuzza, tim. Marin); 3) S. C. Timavo di Monfalcone (Sanzin, Tagliapietra, Delise, Giurissa, tim. Mariano); 4) S. C. Artale Alagona di Catania (Di Mauro, Undari, Mangano; Fazio, tim. Sollima). Ore 9.15: Due senza seniores, m. 2000: 1) S. Ginnastica triestina (Gottardis, Tommasi); 2) S. C. Moto-Guzzi di Mandello (Marcelli Angelo, Marcelli Abbondio). Ore 9.30: Singolo seniors, m. 2000: 1) S. C. Padova (Gasparini); 2) S. C. Sile di Treviso (Brunato); 3) S. C. Tirrenia Roma (Lieggio); 4) CUS Padova (Cavallini); 5) CUS Bari (Capruzzi); 6) S. C. Artale Alagona di Catania (Landolina). Ore 9.45: Canoa K 2 seniors, m. 1000: 1) S. C. Padova (Cossi, Cantarelli); 2) S. C. Tirrenia Roma (Belcastro, Corinaldesi). Ore 10: Due con tim. seniores, m. 2000: 1) Dop. Ferroviario triestino (Teghini, Pino, tim. Sassi); 2) C. C. Libertas (Ramani, Tarlao, tim. Marion). Ore 10.15: Quattro senza seniores, m. 2000: 1) S. C. Artale (Vagliasindi, Di Bella, Perricone, Gambino); 2) C. C. Trieste (Perticucci, Buda, Pontoni, Tutan); 3) S. C. Lario di Como (Clerici, Culioni, Mazzorati, Tacchinario). Ore 10.30: Due di coppia seniores, m. 2000: 1) CUS Padova (Cavallini, Vivianetti); 2) Dop. Ferroviario (Mazzoli, Zuzzi); 3) S. Ginnastica (Gabrovez, De Curtis). Ore 10.45: Otto di punta seniors, m. 2000: 1) S. C. Moto-Guzzi (Moioli, Morille, Vanzin, Zucchi, Lazzari, Cantoni, Carri, Lozza, tim. Ratti); 2) Saturnia (Antonini, Tomasi, Tomsich, Pregarz, Doles, Illini, Mamolo, Scheimer, tim. Rovatti).

POMERIGGIO: Ore 17.30: Jole a quattro vogatori e tim., m. 1000, per i nati dopo il 1.o gennaio 1935: 1) S. C. Artale (Di Mauro, Undari, Mangano, Fazio, tim. Sollima); 2) S. C. Ausonia di Grado (Deltin, Gregori, Lazzarovich, Deltin Ermanno, tim. Marin); 3) S. C. Napoli (Perozzi, Carra, Metafora, Desiatti, tim. Pallonetto); 4) S. C. Adria Trieste (Sutter Ugo, Sutter Giorgio, Venier, Monbelli, tim. Colli); 5) S. C. Ausonia Grado (Maricchio, Lugnan, Gaddi, Lazzarovich Fabio, tim. Scaramuzza). Ore 17.45: Jole a quattro con tim. non class., m. 2000: 1) Dop. Ferrovario di Genova (Croce, Cremonesi, Borghi, Suraco, tim. Pedemonte); 2) C. N. Brindisi (De Bernardi, Binetti, Foscarini, Perrino, tim. Attolisco); 3) CRAL Brindisi (Di Giulio, Cantante, De Cicco, Ranosi, tim. Fraticelli); 4) Artale di Catania (Mammana, Scuderi, Monfrini, Scuderi Antonino, tim. Guerrera). Ore 18: Canoe a un vogatore non class., m. 1500: 1) Tirrenia (Gasperini Franco); 2) S. C. Padova (Gasperini Luigi); 3) S. C. Sile di Treviso (Manente Carlo); 4) CUS Padova Blunno Arrigo); 5) Ferr. Trieste (Sferza). Ore 18.15: Jole a due vogatori non class., m. 1500: 1) S.E.F. Stamura di Ancona (Niccoli Ferrini, tim Di Marco); 2) Tirrenia (Salvagno, Salvioni, tim. Abate); 3) Ferroviario Trieste (Teghini Pino, tim Sassi); 4) CRAL Marina Brindisi (De Cicco Francesco, Ranosi, tim. Fraticelli); 5) Ferr. Genova (Calcagno, Molecc, tim. Gabasio); 6) S. C. Marsala (Messina, Cappitelli, tim. Massina); 7) Libertas (Deponte, Cociani, tim. Marion); 8) S. C. Sanremo (Rovida, Lazzarotti, tim. Galli). Ore 18.30: Jole a quattro con tim. esordienti, m. 1500: 1) Ferr. Trieste (Stolga, Martinez, Capecchi, Godeas, tim. Stefanuccio); 2) CRAL Brindisi (Sciacovelli, Rapo, Taliento, Corello, tim. Fraticelli Aldo); 3) C. C. Saturnia (Michalic, Rizzo, Lampe, Zorzin, tim. Rovatti); 4) C. N. Brindisi (Carbonella, Baldaro, Casuar, Binetti, tim. Iaia); 5) Adria Trieste (Menin, Paliaga, Bisiani, Millo, tim. Colli); 6) Ferrov. Catania (Favero Domenico, Favero Fidia, Romano, Mineo, tim. Reale. Ore 18.45: Canoe a due non class., m. 2000: 1) Ausonia (Gimona, Dovier); 2) Ginnastica (Gabrovez, De Curtis); 3) Ferr. Trieste (Mazzoli, Zuzzi). Ore 19: Jole a otto non class., m. 2000: 1) Saturnia (Maichalic, Doles, Illini, Rizza, Lampe, Franco, Barbieri, Zorzin, tim. Rovatti); 2) Artale (Vagliasindi, Landolina, Perricone, Scuderi, Ferro, Monfri-

---

Il campione d'Italia Giuseppe Martino si è aggiudicato nuovamente il titolo nazionale nel mezzo fondo professionisti dietro grossi motori, dominando le gare dalla partenza all'arrivo.

ASCARI TRIONFA A SILVERSTONE e si riconferma campione del mondo

A Farina il lauro nella corsa a formula libera e il primato della pista

Silverstone, 18

Alberto Ascari su Ferrari ha vinto il Gran premio britannico disputato oggi a Silverstone davanti a centomila persone. Secondo a un minuto dal campione del mondo, si è classificato Juan Manuel Fangio. Ascari ha coperto i novanta giri del circuito in ore 2.50', alla media di miglia 92.97 all'ora. Fangio ha impiegato 2.51' pari a una media di 92.43. L'anello della pista, che corre attorno a un aerodromo in disuso, misura due miglia e 1.631 yarde. Terzo a due giri da Ascari si è classificato Giuseppe Farina su Ferrari, quarto Froilan Gonsales su Maserati e quinto Mike Hawthorn, GB., su Ferrari, a tre giri dal vincitore. Felice Bonetto su Maseratti è giunto sesto a otto giri da Ascari e l'inglese Ken Wharton su Cooper Bristol settimo.

Balzato in testa al via, Ascari ha condotto una corsa giudiziosa e mai avventata. Sin dalla prima fase la gara si è risolta in un duello fra il campione del mondo e Fangio. Ma Ascari ha continuato ad aumentare il vantaggio sul sud-americano, dando la netta sensazione di avere la corsa in pugno. Sia Ascari che Gonzales hanno battuto il primato del giro registrando 1'52", media 94.93 miglia, rispettivamente al secondo e terzo giro. Al quarto il milanese diveniva solo detentore del nuovo primato completando il circuito in 1'50" alla media di 95.79.

L'ordine di arrivo: 1) Ascari (It.) su Ferrari, media km. 149.588; 2) Fangio (Arg.) su Maserati, media 148.719; 3) a due giri Farina (It.) su Ferrari, media 146.097; 4) a due giri Gonzales (Arg.) su Maserati, media 145.028; 5) a tre giri Hawthorn (Ingh.) su Ferrari) 6) a otto giri Bonetto (It.) su Maserati; 7) a otto giri Bira (Siam) su Connaught.

La classifica provvisoria del campionato mondiale dei conduttori: 1) Ascari (It.) p. 37; 2) Hawthorn (Ingh.) p. 16; 3) Gonzales (Arg.) p. 14; 4) Villoresi (It.) e Fangio (Arg.) p. 13; 6) Farina (It.) p. 12.

Poichè la classifica di questo campionato si basa sui quattro migliori piazzamenti ottenuti sulle dieci prove disputate si può sin d'ora annunciare che Ascari grazie alle sue quattro vittorie conserva il titolo di campione mondiale.

La prodezza di Farina

Silverstone, 18

Giuseppe Farina ha stabilito il nuovo record della pista ed ha vinto con la sua Ferrari Thinwall Special la gara formula libera. Il pilota torinese è il primo corridore che abbia compiuto il giro di Silverstone ad oltre cento miglia orarie di media. Nel quinto dei diciassette giri Farina ha registrato 1'45" alla media di 100,16. Tempo del vincitore alla fine della gara di cinquanta miglia, 30'50"8 alla media di 96,79 miglia orarie. Secondo l'argentino Fangio su BRM in 31'20" media 96,20. Terzo Ken Wharton, GB., BRM 31'34" media 94,58. Quarto Ron Flockhart, GB., ERA, 32'8"6 media 92,88. Quinto G. Richardson, GB., su R.R.A. 31'39"6 media 88,7 (sedici giri). Sesto Peter Whitechad, BG., ERA 31'40"2 media 88,72 (sedici giri).

Farina ha gradualmente aumentato il vantaggio iniziale stabilendo il nuovo record, dopo che egli e Fangio avevano segnato 1'48". Farina migliorava questo tempo al terzo giro con 1'46" alla media di 99,41. Al quinto giro poi girava alla fantastica media che stabiliva il nuovo primato assoluto.

Pinza di Sir Victor Sassoon ha vinto ieri ad Ascot il premio Re Giorgio VI e Regina Elisabetta, conquistando il premio più vistoso della stagione del Turf inglese.

Montato dal campione Sir Gordon Richards, il tre anni ha scatenato nel finish una formidabile offensiva, battendo Aureole della Regina Elisabetta e aggiudicando al suo proprietario le 23.175 sterline del primo premio. Terzo Worden II, 4) Sharel, 5) Nuccio, 6) Alberico.

Il campionato di hockey

Triestina-Modena 13-4

TRIESTINA: Cataletto, Forti, Bertuzzi II (2), Loggia, II (4), Poser (7), (Torrenti II e Cervo). AMATORI Modena: Pradelli, Braidi, Ansaloni (2), Rinaldi (1), Marzoli (1), (Pedretti). Arbitro: Gibertoni di Reggio Emilia.

(B. D.). I campioni d'Italia, che lamentavano l'assenza di Brezigar, squalificato, e di Bertuzzi III indisposto, hanno dovuto impegnarsi a fondo per far valere la loro maggiore esperienza contro una squadra che al termine della sesta giornata non è ancora riuscita a conseguire un risultato positivo. L'incertezza nel risultato finale riguarda i primi due tempi, chè, nella terza frazione, gli alabardati hanno trovato il giusto ritmo delle azioni, costringendo la difesa ospite ad un duro lavoro; il dispositivo difensivo dei modenesi non ha retto al confronto ed alla fine si è trovato battuto da sette reti. La volonterosa squadra dell'Amatori manca di incisività e spesse volte i suoi componenti vengono traditi dall'esuberanza e dai difetti che comunemente si trovano in qualsiasi quintetto rotellistico.

La Triestina ha intuito che l'incontro non era di quelli facili: le circostanze hanno voluto che il Modena scendesse al campo di Viale Miramare in un particolare momento. Gli alabardati, si sono quindi impegnati a fondo ed, anche quando il punteggio stava assumendo vaste proporzioni, hanno giocato con ammirevole volontà. Bertuzzi II e Poser hanno dato il meglio delle loro possibilità tecniche ed agonistiche.

Successione delle reti: 4-2, 2-2, 7-0.

Bolzanetese-Edera 9 3

RETI: I t.: Torre al 2', De Lellis 3'15", Massa 19'45"; II t.: Mazzoni 5'30", Massa 7'30" e 14'15", Torre 18'32" (rigore); III t.: Torre 1'50", Bruschi 2'15" e 6'30", Massa 9' e 17'50". BOLZANETESE: Conti, Mazzoni, Bruschi, De Lellis, Massa, Facchin, Evangelisti. EDERA: De Santis, Bertoli, Pieterski, Torre, Castoldi, Braida. ARBITRO: Farneti di Monza.

Genova, 18

La Bolzanetese ha sanzionato nei tre tempi la sua superiorità per maggiore intesa e incisività di giuoco. All'attacco è emerso Massa, oggi onnipresente e realizzatore di cinque reti. In difesa Conti ha fatto cose egregie, salvando insidiosi tiri.

Dall'Edera francamente ci si aspettava di più. Ha avuto in Castoldi e Torre i suoi giuocatori più pericolosi per tecnica e tiro e le tre reti sono partite dalla racchetta del capitano, le cui irruenti discese mettevano a dura prova la difesa azzurra. L'Edera ha mancato un rigore.

Pirelli - Marzotto 4 - 3

MARCATORI: I t.: Fornasa al 7' e al 10'; II t.: Vighenzi al 7'; Colombo al 10'; De Franceschi (rigore) al 16'; May (rigore) al 19'; III t.: Vighenzi al 6'. PIRELLI: Paparelle, May, Bedogni, Colombo, Vighenzi, Clerici, Cereda. MARZOTTO: Noro, Scavazza, Marchetto II, De Gerone, De Franceschi, Cosmo, Fornasa. ARBITRO: Allasia, di Novara.

Monza-Novara 11-7

Monza: Bolis, Arnaboldi, Zaffaroni (1), Gelmini I (3), Levati (5), Gelmini II (2), Ghezzi. *Novara:* Grassi, Gallarini, Nanotti (1), Monfrinotti (3), Panagini (3), Ghione, Cerina. Arbitro Zeppini di Milano.

CLASSIFICA

Triestina	6	5	1	0	54	18	11
Monza	6	5	1	0	40	26	11
Novara	6	5	0	1	51	22	10
Marzotto	6	2	0	4	25	30	4
Bolzanetese	6	2	0	4	34	53	4
Edera	6	2	0	4	27	43	4
Pirelli	6	2	0	4	21	31	4
Amatori	6	0	0	6	29	58	0

E' il turno di Salata nelle regate di Campione

Campione, 18

A Campione d'Italia, la quarta prova dei campionati internazionali classe stelle, ha avuto il seguente esito: 1) Fiadolin II di Salata e Magnaghi (It.); 2) Merope di Straulino e Rode (It.); 3) Bleu Lai (Sviz.); 4) Asterope (It.) 5) Pandora (Sviz.). La classifica, vede al primo posto l'imbarcazione Merope davanti ad Asterope ed a Fiadolin.

Il dott. Polacco al Congresso di medicina sportiva a Francoforte sul Meno

Dal 3 al 5 luglio si è svolto a Francoforte sul Meno l'annuale Congresso dei Medici sportivi tedeschi. Nella prima giornata sono stati trattati argomenti di medicina interna interessanti lo sport in relazione all'età, alle alterazioni dell'apparato motore e alla funzione circolatoria nell'individuo allenato.

La seconda giornata del Congresso è stata dedicata esclusivamente alla traumatologia sportiva con la relazione del prof. G. La Cava, presidente della F.M.S.I. e segretario generale della Federazione internazionale di medicina sportiva, «sulle lesioni del pugilato». Nell'ulteriore svolgimento della seduta il triestino dott. Enrico Polacco ebbe occasione di comunicare una casistica su di una forma morbosa poco conosciuta che colpisce i calciatori e descritta dai concittadini dott. Graziadei e Polacco sulla «Pelviatrosi anteriore dei calciatori».

Finale europea della Davis
Danimarca - Belgio alla pari

Copenaghen, 18

Ha avuto inizio oggi a Copenaghen l'incontro tennistico Danimarca - Belgio, valevole quale finale della zona europea di Coppa Davis. Ecco i risultati: Nielsen (Dan.) batte Brichaut (Bel.) 6-1, 7-5, 3-6, 3-6, 6-3; Washer (Bel.) batte T. Ulrich (Dan.) 4-6, 6-4, 8-6, 6-1.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.

(Continua in 7.a pagina)

DATTILOGRAFA pratica ufficio cercasi. Dettagliare curriculum vitae, referenze, Cass. 12746 D UPI.
INTERNISTA 16-enne per bar cercasi. Media 11, tel. 41989. 45859 D
MAESTRO carrozziere provetto cercasi per direzione nuovo impianto carrozzeria autoveicoli. Referenze. Scrivere Cass. 12750 D UPI
MODISTA lavorante capace, apprendista pratica cercansi. Giorgi, Spiridione 1-II. 65944 D
OFFERTE lavoro estero sono in «Guida Emigrante». Richiedetela: Uedit, Casella 79, Foligno. 5906 D
PARRUCCHIERA capacissima cercasi. Via Udine 35. 45857 D
PORTAPACCHI 16-enne patente Ape, referenze, cercasi. Scrivere: Cassetta 12742 D UPI.
RAGAZZO fattorino portapacchi triciclo per ufficio magazzino. Indirizzo UPI 65966 D.
STABILE tutto fare, con referenze, presentarsi lunedì Battisti 9, Radetti. 65945 D
15-ENNE apprendista parrucchiera, presenza, cerca salone centrale. Offerte Cass. 22643 D UPI.
30-35-ENNE bella presenza, sola, indipendente, cercasi, scopo lavoro. Scrivere Cass. 22652 D UPI.

E Rich. camere e pens. L. 25

CAMERA vuota comodo cucina oppure camera con focolaio, cercasi, pagando 10 mila mensili, mesi anticipati. Cass. 22586 E UPI.
CAMERA vuota comodo cucina, anche periferia, presso piccola famiglia, cercano coniugi (marito marittimo). Cass 22636 E UPI.
CAMERA cucina cercano coniugi soli; mobiliate indipendenti. Cassetta 22618 E UPI.
CAMERE due (una vuota), cerca medico solo, per ambulanza-alloggio, zona Campi Elisi oppure Roiano, piano I o II. Cass. 12747 E UPI
CAMERE una, due, ingresso scale, mobiliate o semimobiliate, uso ufficio, centro, telefono, cercansi. Telefonare 43476, dalle 9-11. 65921 E

MATRIMONIALE bagno telefono, anche amici, affittasi. Zovenzoni 3, pianoterra, destra. 45932 F
MOBILIATA centro affittasi distinto; telefono; escluso donne. Indirizzo UPI 65903 F.
MOBILIATA telefono, uno-due amici distinti, affittasi. Via Roma 23, secondo, sinistra. 65902 F
MOBILIATA elegante uno-due letti, telefono, bagno, affittasi, Zanetti 1-II, sinistra, ore 11-15. 45911 F
MOBILIATA 2 letti, soleggiata. S. Francesco 4-III/interno, Misano. 65927 F
STANZA centralissima affittasi, volendo vitto, bagno, uno o due distinti, trattamento familiare. Tarabochia 3, porta 8. 65957 F
STANZA due letti, bella, centro, affittasi periodo estivo. Tel. 7375. 45902 F
STANZA ufficio affittasi subito, eventuale mobilio, telefono, Mazzini 30, custode. 45807 F
STANZA mobiliata affittasi signore distinto. Foscolo 44-II, porta 9. 65933 F
STANZA affittasi, scrupolosa pulizia, bagno, telefono, vitto buono. Telefonare 66-14. 65934 F
STANZA mobiliata presso soli, telefono, persona distinta affittasi. Ind. UPI 65915 F.
STANZE 3 grandi vuote uso ufficio, via Roma, affittansi prontamente. Offerte Cass. 22584 F UPI
STANZINO mobiliato centro affittasi, escluso donne. Indirizzo UPI 65900 F.

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL, via Battisti 22, telef. 88.00. Maturità scientifica, classica. Abilitazione magistrale. Abilitazione ragioniere, geometra. Licenza scuola media. Avviamento commerciale, industriale, alberghiero. Corsi abbreviati, accelerati. Corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità. Traduzioni. Lingue. Ripetizioni qualsiasi materia. A Monfalcone: via Giacich 30. 65874 G
A. DATTILOGRAFIA. Stenografia. Contabilità. Nuovi corsi (due mesi: 3000). ICCO, Teatro 1. 65868 G

DISPONENDO 5 milioni esaminerei proposte concrete. Cass. 12700 R, U.P.I.
FALEGNAMERIA affittasi o cedesi. Telefonare 93205. 45847 R
DROGHERIA profumeria Friuli vend. Scrivere Cass. 22577 R UPI.
GELATERIA latteria vendesi. Telefonare 96386. 45869 R
LATTERIA-caffè vendesi o affittasi, buone condizioni. Lunedì, Caccia 3. 65973 R
MACELLERIA, pescheria, bar, trattorie, botteghini, negozi, vendonsi. Lunedì, Caccia 3. 65974 R
MODISTA, licenza, clientela, cerca socia piccolo capitale, con ambiente. Offerte Cass. 22640 R UPI
NEGOZIO Gorizia vendesi, garanzie sicure, anche a rate, 900.000 trattabili. Carta Identità 22.606.677, Fermoposta Gorizia. 2442 R
NEGOZIO parrucchiera avviato cedesi condizioni vantaggiose. Cassetta 22594 R UPI.
NEGOZIO grande centro acquisto condominio. Offerte Cass. 22610 R U. P. I.
OFFRESI posto a signora signorina quale direttrice reparto serio negozio centrale, apporti libero 2 milioni. Garanzia assoluta. Stipendio garantito. Cass. 22646 R UPI
OTTIMO affare, cedesi Udine avviato bar ristorante con alloggio, più appartamentino padronale, forte reddito 3.950.000. Fontanini, Ufficio affari, Manin 9, telef. 33-60, Udine. 5947 R
RIVENDITA pane frutta erbaggi, una licenza, vend. occas. Schiaparelli 64, I piano. 45856 R
SERIO collaboratore con piccolo capitale, eventualmente magazzino, cercasi per attività commerciale già iniziata. Offerte Cass. 22637 R UPI
SOCIO 500.000 cercasi. Esigesi evidenza capitale. Cass. 22629 R UPI
URGONMI 320 mila, restituzione tre mesi. Offerte Cass. 12730 R UPI
VECCHIA redditizia ditta rappresentanze alimentari assocerebbe motivi anzianità giovine elemento capace collaborare visitare clientela apportando adeguato capitale. Scrivere Cass. 22602 R UPI.
300-MILA cerco restituendo con forte interesse. Cass. 22589 R UPI
300-MILA urgonmi, alti interessi, massima garanzia. Cass. 12773 R U. P. I.

LOCALE nuovo, condominio, adatto macelleria; altri attività diverse, vende A.T.E.C., Goldoni 1. 121 S
LOCALE d'affari adatto qualsiasi uso vendesi condominio o affittasi. Universal, via Parini 15. 45906 S
MONFALCONE centro: vendonsi appartamenti in condominio, tre camere, cucina, ripostiglio, garage. Magazzini con forte reddito. Azienda agricola ettari 120, parte collinosa, colonica, stalle, allevamento equini, caccia riservata: lire 21.000.000. Francesco Pelos, telefono 469. 2629 S
PIANO attico centro, terreni, quartieri piccoli, grandi, liberi, occupati, vendonsi. Cass. 22653 S UPI.
PORTONE adatto orefice calzolaio, ecc., S. Giacomo, vendesi. Lodole 13, Roiaz. 65901 S
QUARTIERE centralissimo due stanze cameretta accessori, riscaldamento centrale, vendesi condominio, esclusi intermediari. Cassetta 12740 S UPI.
QUARTIERE condominio 3 camere bagno ripostiglio e cucina, tutto mobiliato, vendesi causa partenza. Esclusi mediatori. Via Locchi 11, dopo ore 9, Urdini. 45881 S
QUARTIERE condominio libero, nuova costruzione, vendesi condizioni. Bar Moncenisio, Francesco. 65928 S
STABILE bella posizione, solida costruzione, 6 piani 13 appartamenti, 1 magazzino, escluso mediatori, vendesi. Cass. 22595 S UPI
TERRENI per costruzione ville, adiacenti nuove ville, zona panoramica Barcola-Strada Friuli, servizio autobus, vendonsi da lire 750 mq. in poi. Telefonare lunedì 29584 ore ufficio. 65962 S
TERRENI posizioni varie, adatti costruzione stabili, ville, casette, vende A.T.E.C., Goldoni 1. 121 S
TERRENO costruzione casetta (progetto approvato), vendesi. Telefonare 29940. 65963 S
TERRENO pianeggiante mq. 730 paraggi trattoria Suban, vendesi. Ind. UPI 45833 S.
VIALE Sonnino appartamenti signorili, 3-4 stanze, costruzione iniziata, facilitazioni pagamento, vendonsi. Universal, via Parini 15. 45906 S

APPARTAMENTO 2 stanze, stanzino, doccia, poggiuolo, affitto minimo, affittasi compensando. Alabarda, S. Spiridione 6. 45907 I
APPARTAMENTO stanza stanzetta, accessori, casa nuova, cedesi affittanza. Tel. 43586. 65862 I
APPARTAMENTO 3 stanze, accessori moderni, affittasi. Cassetta 22622 I UPI.

NEGOZIO mobili cedesi, anche vuoto, adatto qualunque commercio, centro; altro magazzino Maddalena, da affittare. Telefon. 94084. 45550 I
PORTINERIA centrale tre vani, cedesi mobiliata oppure scambiasi anche camera cucina. Offerte Cassetta 22645 I UPI.
PORTINERIA centro scambio con quartierino. Ind. UPI 45836 I.
QUARTIERE bellissimo in villa paraggi Scoglio; 3 camere cucina bagno installato cantina spaziosa, giardino, telefono, corrente industriale, affitto modesto, scambiasi circa pari comodità, possibilmente centro, escluso giardino. Telefonare 92740. 65946 I
QUARTIERE 2 stanze cucina cedesi, affitto minimo, compenso lire 500.000. Indirizzo UPI 45843 I.
QUARTIERE scambiasi, 3 vani, quinto, con 2, piani bassi. Bramante 11, Pasini. 65852 I
QUARTIERE libero, 4 stanze, accessori, casa signorile, affittasi prontamente coniugi soli. Telefonare 29822. 65867 I
QUARTIERINO ammobiliato affittasi. Rivolgersi lunedì Pietà 31, mezzanino, Bernardini. 330 I
SEMINTERRATI luminosi affittansi uso studio, deposito, laboratorio. Telefonare 43-682. 65927 I
STANZE due cucina via Negrelli, scambio, 150.000 compenso spese. Cass. 12743 I UPI.
VILLETTA mobiliata affittasi. Telefonare 26227. 65859 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO anche periferia purchè affitto modico cerca funzionario polizia coniugato. Telefonare 24643. 65918 L
APPARTAMENTO 2 o 3 stanze e accessori, cercasi prontamente, disposto contribuire spese. Cassetta 12764 L UPI.
APPARTAMENTO 2 o 3 stanze, bagno, accessori, possibilmente paraggi piazza Carlo Alberto, cercasi. Offerte Cass. 22599 L UPI.
APPARTAMENTO 2 camere affitto aggiornato, più mensilità, cerc. Telefonare 26498, lunedì 9-13. 65850 L
APPARTAMENTO 4 stanze bagno centro o villa cercasi. Telefonare lunedì 13-16 al 32-177. 65858 L
APPARTAMENTO vuoto cercasi, 3-4 stanze cucina bagno, affitto aggiornato. Cass. 12768 L UPI.
APPARTAMENTO 2 o 3 stanze accessori, cerca piccola famiglia. Telefono 8751. 65956 L
APPARTAMENTO 2-3 stanze cercano madre e figlio (compenso spese). Cass. 12706 L UPI.
CAMERA cucina o cucinino, vuoti oppure camera comodo cucina, cercano coniugi soli. Cass. 22632 L U. P. I.

A.A.A.A.A.A. DA Tessaris, via Mazzini 12, troverete il più vasto assortimento della città dei seguenti articoli: bagni bianchi e colorati in porcellana extra, in vetrochina «Standard» e «Richard-Ginori», in grande assortimento, nelle forme più moderne, con rubinetterie normali e lusso. Lavandini cucina porcellana e acciaio inossidabile estero in ogni misura...

A. SCATOLE cartone usate, nazionali, estere, diverse misure, vendonsi. Tel. 41310. 65935 M
BAZAR Polli: materiale fotografico, tecnico, meccanico, elettrico, telefonico; motorini; macchine scrivere, fisarmoniche, dischi, casalinghi; merce varia. Bramante 1. 56 M
BICICLETTA bambina 10-enne, quasi nuova, vendesi occasione. Via Ruggero Manna 20-II. 45916 M
CARROZZELLA neonati seminuova, molleggiatissima, impermeabile, ultimo modello vendesi. Galleria Protti 1, portineria. 45915 M
CARROZZELLA seminuova doppio uso, occasione. Via Zorutti 17, Bembo, tel. 47165. 45927 M
CUCINA a gas con forno, vinta alla Fiera, svendesi occasionissima. Crispi 43-I, Auria. 45885 M
DIVISE due bianche ufficiale, statura alta, vend. Ind. UPI 65915 M
FISARMONICHE Paolo Soprani, tutti i modelli da lire 22.000 in poi. Negozio tutto buon prezzo, via Orologio 6. 45868 M
FONOTAVOLINO Lesa quasi nuovo vendesi. Commerciale 64-II, Mazza. 65907 M
FRIGORIFERI, cucine economiche, cucine a gas ed elettriche, fornelli, scaldabagni, vasche bagno, articoli sanitari, anche ratealmente, presso «Intra», via Roma n. 22. 65891 M
FUCILE Hammerless cal. 12 vend. Muggia, via Roma 9. 65853 M
GATTINI persiani purissimi, pelo lungo, vendonsi solo a intenditori. S. Francesco 4-IV, tel. 27110. 45828 M
GHIACCIAIA armadio C.G.E. a elettricità industriale, tecnigrafo a cavalletto completo, vendonsi occasione. Rivolgersi presso Pitacco, via Timeus 4, III, sin. 45887 M
LETTO ferro celeste con susta metallica 8000, comodino notte 5000, tappeto persiano antico, macchina fotografica 5000, vendonsi occasione. Plischel, Carlo Alberto 6. 45870 M
LIBRI antichi moderni, quadri, oggetti diversi, materasso lana, susta, vendonsi, esclusi rivenditori. Ind. UPI 45909 M.
MACCHINA Singer lussuosa nuova, 38.000; usate 6000-12.000. Rimodernature convenienti. Facilitazioni. Maiolica 13-III. 45926 M
MACCHINA Singer garantita 24 mila vend. Corso Garibaldi 6-I, sinistra. 65923 M
MACCHINA cucire Singer 8000, altra nuova rientrante, garanzia, 36 mila, vendesi. Crispi 17, terzo, sin. 45924 M
MACCHINE cucire famiglia, garantite, 8000 in poi; Singer spola rotonda rientrante, mobile lussuo...

RADIO usate, moderne, perfette, vendonsi prezzi bassissimi. Corridoni 2, radioriparazioni. 45852 M
RADIO portatile Phonola, come nuova vendesi. Cologna 70-V, sin. 65849 M
SCARPE occasione donna ragazzi 1000-1500, uomo 2500. S. Nicolò 33, mezzanino. 65926 M
VENDONSI migliore offerente: dosatrice per liquidi, bilance roma...

NN Mobili e pianof.

MATRIMONIALE moderna, con specchi, vendesi causa partenza. Via Pascoli 5, pianoterra. 45893 NN
MATRIMONIALI diverse a buon prezzo, vende falegname. Via Raffaele Sanzio 20. 45892 NN
MATRIMONIALE panniforti noce 5 porte. Ghirlandaio 7, falegname. 65899 NN
MATRIMONIALI lussuose a 4-5 porte, vendonsi qualunque prezzo...

B.S.A. seminuova da vendere. Via Vasari 14, trattoria. 45880 Q
B.S.A. forcelle telescopiche vendesi. Via Rismondo 3, Belle. 45894 Q
CARROZZERIA Tlustos, Barcola via Boveto 4, tel. 59-26. Assortimento fodere confezionate e su misura. Specializzazione riparazioni. Vernici nazionali e americane. Accessori. 65863 Q
FIAT 500 C, Augusta, vendonsi...

CRODO
CRODO
CRODO
CRODO
CRODO
CRODO
CRODO
CRODO
CRODO
ANONIMA TERME DI CRODO
FONTI DI CRODO
FONTE di VALLE D'ORO
acqua minerale naturale da tavola
1685
RADIOATTIVA